



ASSOLOMBARDA

Osservatorio Milano 2019

Milano, 7 novembre 2019

Area Comunicazione

RASSEGNA STAMPA



Reputazione e turisti: scatto del Pil per Milano

COMPETITIVITÀ

Dall'Osservatorio 2019 risultati in crescita e primato Ue per reputazione

Sala: «Ora solidarietà e condivisione». Bonomi: «Da qui un traino al Paese»

Luca Orlando

MILANO

«Come mai? Perché ci siamo presi dei rischi, abbiamo investito». Giuseppe Sala ricorda l'Expo. Ma anche i corsi in inglese avviati dalle Università «e osteggiati da tanti ministri», così come l'azione di promozione sul turismo, le nuove infrastrutture. Parte di un percorso che porta Milano su un palcoscenico più ampio. Se il primato nazionale è in fondo quasi scontato, sintetizzato ad esempio nello scatto del Pil più che doppio rispetto alla media italiana (+9,7% tra 2014 e 2018), o nella capacità di attrarre un terzo di tutti gli investimenti diretti in Italia, è ora su scala globale che la metropoli ambisce a giocare la propria partita. Ad armi pari o comunque con buone chance di ben figurare, a giudicare dall'ultima rilevazione. «Non un confronto ricercato per snobismo - ricorda il sindaco Giuseppe Sala - ma perché sono i nostri stessi cittadini a chiederlo, a porci l'Europa e il mondo come il terreno di confronto».

La terza edizione dell'Osservatorio Milano, coordinato dal centro studi di Assolombarda, presenta in effetti un quadro mediamente confortante, misurando le performance di Milano attraverso un mix di 224 indicatori che consentono di posizionare la metropoli rispetto ai principali benchmark. In Europa così come in tutto il mondo.

Un primo risultato evidente è la crescente apertura internazionale, con Milano in grado di premezzare

davanti a Monaco, Barcellona, Stoccarda e Lione per capacità di attrarre capitali e imprese. Così come risulta prima per reputazione, asset che cresce in modo sistematico nel tempo e che vede come punto di maggior forza il sistema produttivo manifatturiero.

Risultati sopra la media vi sono anche nella dimensione della città smart (per broadband siamo secondi solo a Barcellona), nella creazione di start-up knowledge intensive (qui Milano è prima), nella capacità di intercettare grandi eventi sportivi, così come nello sviluppo del turismo, area in cui nell'ultimo anno il tasso di crescita (+7,8%) è stato superiore a quella degli altri benchmark europei.

In generale è ormai acquisita la reputazione di città globale, supe-



CARLO BONOMI
Presidente
di Assolombarda

rando nettamente in questa misurazione le concorrenti europee citate, anche se resta evidente il distacco rispetto alle grandi metropoli come New York, Londra, Parigi o Tokyo.

Ancora a distanza rilevante per capacità di attrazione di progetti greenfield, così come per arrivi turistici per abitante o capacità di attrazione degli investimenti immobiliari, dove pure Milano è in grado di ritagliarsi una posizione rispettabile, 30esima su 300 città globali.

Se le vette assolute restano ancora un'ambizione, i dati confermano tuttavia l'avvio di un percorso virtuoso, fatto di Università che scalano le classifiche internazionali, di multinazionali che in massa decidono di insediarsi qui (4600 sulle 14mila censite in Italia), di un sistema innovativo in grado di generare più di una nuova

start-up al giorno nel 2019.

«Quelli che vediamo - osserva Giuseppe Sala - sono i benefici in arrivo grazie all'apertura internazionale. Senza cullarci negli allori dobbiamo dire che oggettivamente il passo in avanti per Milano è stato decisivo. Ora dobbiamo sentire questo come un momento di svolta, in cui la priorità diventi la condivisione, la capacità di estendere i benefici ad una platea più ampia di persone».

Per quanto infatti Milano presenti numeri globali oltre la media, con un Pil pro-capite che supera i 49mila euro (quasi doppio rispetto al dato nazionale), anche la metropoli non sfugge alla progressiva polarizzazione del benessere, con il 9% della popolazione della città a detenere oltre un terzo della ricchezza complessiva. E se è vero che la ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale (ora al 6,4%, rispetto ad una media nazionale ancora a doppia cifra), anche a Milano è visibile la scarsa integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Altro aspetto migliorabile è certamente la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Superiore alla media nazionale ma ancora in deficit se il confronto è con l'Europa, dove tutte le metropoli "benchmark" presentano risultati migliori.

«Sostenibilità ambientale, generazionale e sociale devono essere le priorità dello sviluppo - aggiunge il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi - e Milano da questo punto di vista si mette a disposizione del Paese come traino solidale, così come piattaforma per andare nel mondo».

Se il Pil qui cresce a velocità doppia è per effetto di scelte coraggiose e di un modello di collaborazione tra pubblico e privato che funziona. Un quadro che non deve suscitare invidia o gelosie, perché se Milano corre rappresenta un traino per l'intero Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBE/STOCK

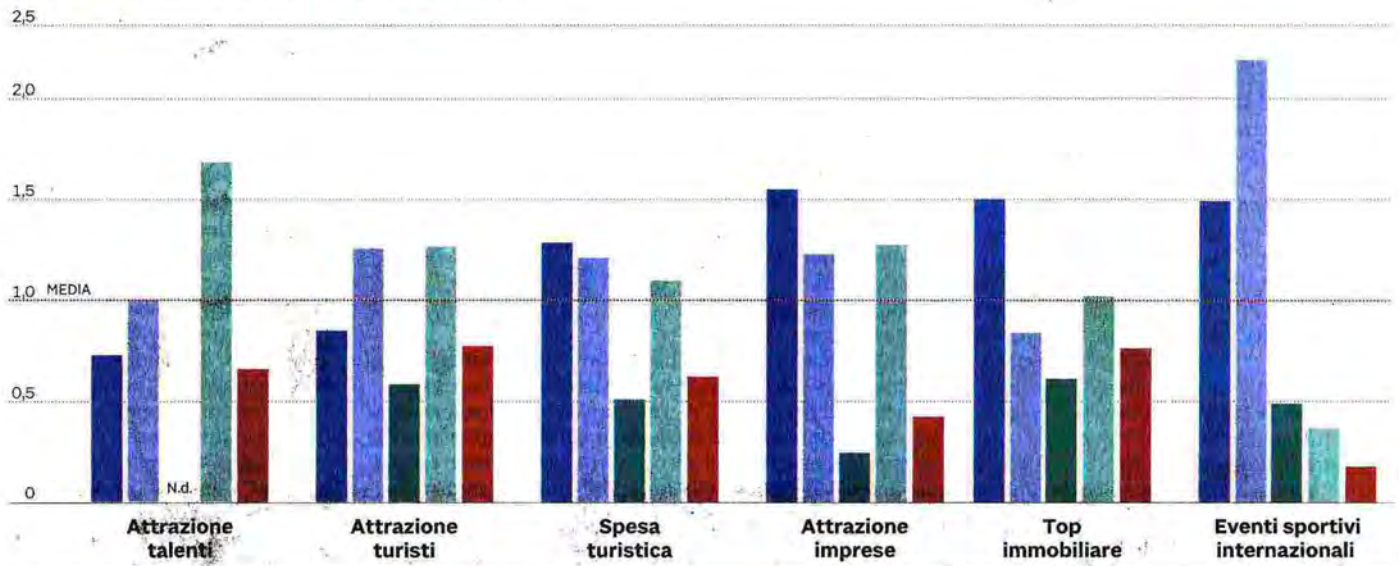


La crescita di Milano. Il Pil in progresso del 9,7% tra 2014 e 2018

Il confronto internazionale

Numeri di Milano e quelli dell'Europa

■ MILANO ■ BARCELONA ■ LIONE ■ MONACO ■ STOCCARDA



Fonte: Assolombarda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il dossier La fotografia di Assolombarda. Il sindaco: «Ora la svolta con un patto per il lavoro e una rivoluzione sociale»

Il Pil corre, la disuguaglianza cresce

I due volti della città: aumenta il distacco rispetto al Paese, ma il 9% ha un terzo della ricchezza

di Maurizio Giannattasio

Milano dai due volti. Quello luminoso dove il Pil cittadino nel quinquennio raddoppia rispetto al resto d'Italia (9,7% contro 4,6) e quello procapite che supera i 49 mila euro rispetto ai 26 mila della media del Paese. E poi quello in ombra, dove l'ondata di benessere si ferma a una fascia ristretta di popolazione, con il 9 per cento delle persone che detengono oltre un terzo della ricchezza complessiva. È la fotografia dell'Osservatorio Milano 2019 di Assolombarda. «Serve un patto per il lavoro, una rivoluzione sociale che parta da Milano» dice Sala. «Milano deve essere un grande laboratorio che coniughi competitività, collaborazione e sostenibilità» dice Bonomi.

alle pagine 2 e 3

Il dossier di Assolombarda con Palazzo Marino
Continua l'aumento (+9,7%) del Pil pro capite
Ma oltre un terzo della ricchezza è in mano al 9%

Il report



● Presentato ieri in via Pantano l'Osservatorio Milano redatto da Assolombarda con il Comune

● Nelle foto: sopra, il sindaco Giuseppe Sala, sotto il presidente degli industriali Carlo Bonomi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

043915



Crescita e disuguaglianze

«Ora patto per il lavoro»

Maurizio Giannattasio

È la faccia in ombra, quella che del benessere vede solo l'immagine proiettata sul muro come nella caverna di Platone. È la Milano dai due volti tratteggiata dall'Osservatorio di Assolombarda e Comune. Quello luminoso dove il pil cittadino nel quinquennio raddoppia rispetto al resto d'Italia (9,7 per cento contro 4,6) e quello procapite supera i 49mila euro rispetto ai 26mila della media del Paese. E poi quello in ombra dove l'ondata di benessere si ferma a una fascia ristretta di popolazione, con il nove per cento delle persone che detengono oltre un terzo della ricchezza complessiva della città.

È la stessa medaglia. Più crescono l'attrattività di una città, la competitività, la reputazione, più c'è il rischio che la società si polarizzi e la forbice tra chi sta bene e chi sta male si allarghi a dismisura. Da qui l'esigenza di intervenire per cercare, se non di raddrizzare, di governare certe storture della grande crescita che ha avuto la città in questi ultimi anni. Lo dice il sindaco Beppe Sala: «Sono contento di aver portato a termine in maniera decisiva l'obiettivo di aprire Milano all'internazionalità, ma ora è il momento di dedicarsi a chi ha goduto di meno. Questo beneficio deve essere il più condiviso possibile». La definisce «una rivoluzione sociale» che deve partire da Milano e da una questione fondamentale: il lavoro, quello precario «dei 3mila ragazzi in bicicletta che ci portano il cibo a casa», quello malpagato, quello senza protezioni o ancora il lavoro che non c'è visto che il 24 per cento dei giovani è disoccupato. «Come Milano abbiamo il dovere di avviare la riflessione e fare della città un laboratorio di cambiamento». Proposta subito accolta dal presidente

di Assolombarda, Carlo Bonomi, che se da un lato rivendica la forza del sistema produttivo milanese dall'altro individua la strada da seguire: «Per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. Milano deve essere un grande laboratorio che coniughi competitività, collaborazione e solidarietà». Un «patto» che caratterizzerà l'ultima parte del mandato di Sala in collaborazione con Assolombarda e possibilmente con la Camera di Commercio.

Torniamo ai dati dell'Osservatorio che ha messo Milano a confronto sia con realtà europee paragonabili (Monaco, Barcellona, Stoccarda, Lione) sia con i top player (Parigi, Londra New York, Tokyo). Milano, conosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. L'obiettivo è quello di lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti europei. La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti anche se nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella delle altre città (più 8,7) e ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Un secondo punto fondamentale è la capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione sorpassando Monaco grazie a un incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Altissima anche la percentuale di multinazionali estere che hanno trovato sede a Milano: 4.600 delle 14.000 localizzate in Italia. Oltre a 91 grandi imprese con un fatturato annuo superiore al miliardo di euro.

Milano è anche la porta d'ingresso degli investimenti esteri in Italia pari al 34 per cento. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero dove la città mantiene la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

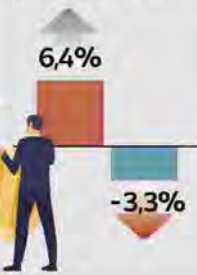


LA FOTOGRAFIA DELLA METROPOLI

LA CRESCITA DEL PIL 2015-2019



La situazione odierna



Pil pro capite



Le performance



Le grandi imprese

91 con fatturato annuo oltre 1 miliardo di euro

LE MULTINAZIONALI ESTERE

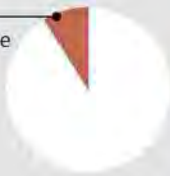
14 mila in Italia, 4.600 a Milano

Altri indicatori

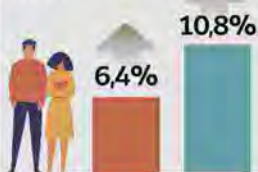
	2016	2017	2018
Certificati rilasciati on line (% di quelli richiedibili)	38,5%	49,2%	49,9%
Spesa per servizi sociali (milioni di euro)	409	402	414
Posti negli asili nido	9.935	9.957	10.060

LA RICCHEZZA IN MANO A POCHI

9% Quota della popolazione milanese che detiene oltre 1/3 della ricchezza complessiva

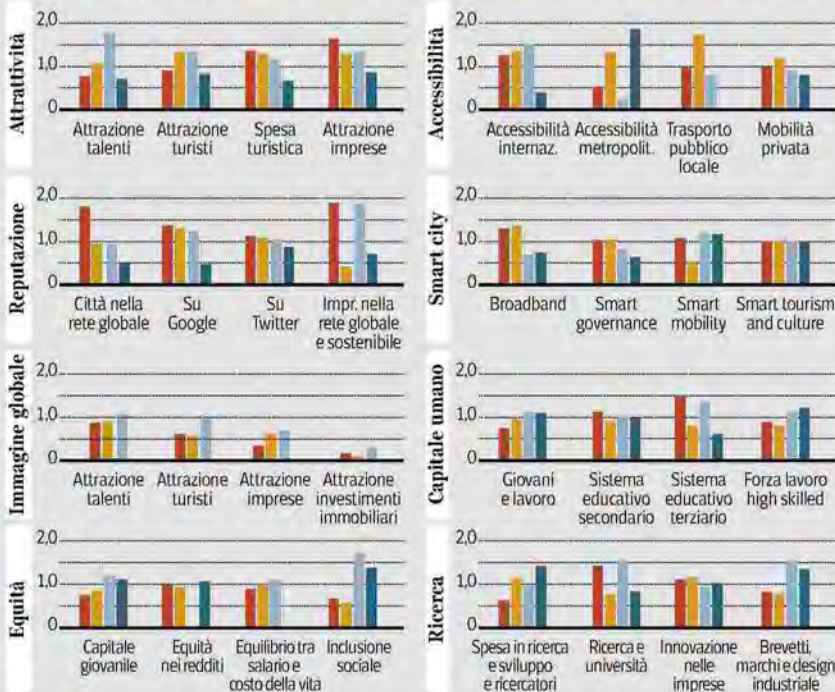


Tassi di disoccupazione 2018



IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

MILANO Barcellona Monaco Stoccarda



Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**



ECONOMIA E SOCIETÀ

Milano, che fatica Cresce il doppio del resto del Paese

Il sindaco Sala: "Serve una rivoluzione sociale, nel nome dell'inclusione"
Bonomi (Assolombarda): "La Finanziaria del governo danneggia le imprese"

di Zita Dazzi • a pagina 5

L'ECONOMIA

Gli industriali anti-manovra "Milano corre, il governo frena"

Bonomi: "Il Pil cresciuto il doppio che nel resto d'Italia, il nostro modello può fermare il declino del Paese"
Il 30% delle ricchezze però è in mano al 9% della popolazione. Sala: "Ci vuole una rivoluzione sociale"

di Zita Dazzi

«Milano deve essere il traino del Paese, ma la manovra Finanziaria io la boccio clamorosamente, perché fa più debito, più deficit, più tasse e zero crescita. È completamente sbagliata per il Paese. Come sul tema degli incentivi previsti con il piano Industria 4.0 in un Paese serio, quando si fa un intervento per lo sviluppo delle industrie manifatturiere italiane, lo si persegue dall'inizio e lo si porta avanti: non lo si cambia in corsa. Le imprese hanno bisogno di avere certezze». È durissimo il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino, accanto al sindaco Giuseppe Sala che condivide l'allarme. Sulla finanziaria, Sala dice «non critico, perché non è facile con poche risorse, ma succederà che tra quello che sarebbe giusto fare e quello che si farà, ci sarà una differenza, data dalle decisioni precedenti, come gli 80 euro di Renzi, il reddito di cittadinanza e quota 100, una

misura sbagliatissima: continuiamo a scontrarci col fatto che i governi durano un anno e si portano dietro i retaggi dei governi precedenti. Del reddito di cittadinanza riconosco i buoni propositi, ma ad oggi di risultati non ne abbiamo visti».

Il rapporto dell'Osservatorio basato su 224 indicatori di sintesi con i quali Milano è comparata a livello internazionale, è pieno di cifre che si possono sintetizzare in alcuni semplici dati. Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi economica, nell'ultimo quinquennio ha fatto registrare un più 9,7 per cento del Pil, il doppio di quello italiano (più 4,6 per cento). A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattività, competitività, reputazione che portano la città a posizionarsi all'undicesimo posto nella classifica delle capitali internazionali, dopo New York, Londra, Parigi, Berlino. «Milano sta cambiando, è diventata attrattiva, ci sono studenti che arrivano da 100 nazioni, dobbiamo pensare che noi abbiamo

la responsabilità del nostro futuro, se siamo una città competitiva dobbiamo chiederci che cosa possiamo fare noi per il nostro Paese», aggiunge il presidente degli industriali. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese Milano deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale: nel dossier infatti si mette in chiaro che nella città dei record il 30 per cento delle ricchezze è concentrato nelle mani del 9 per cento della popolazione. «C'è ancora una buona parte della città che non sta ancora godendo di questo benessere e di questa crescita - ammette il sindaco - . Va bene avere 7,5 milioni di turisti a Milano e 10 nell'area metropolitana, ottimo che su 8 mila multinazionali 4 mila siano qui. Ma proprio per questo dobbiamo occuparci di chi non vede soddisfatti nemmeno i suoi bisogni primari». A questo proposito Sala immagina e chiede «un patto pubblico-privato con le imprese per imma-

ginare assieme strumenti nuovi che favoriscano l'inclusione: ci vuole una rivoluzione sociale. È il momento di ripartire sulla questione del lavoro, bisogna trovare condizioni diverse, pagare meglio, di più e il giusto, bisogna affrontare i nuovi lavori con uno spirito diverso», conclude, citando il caso dei rider.

Un patto che anche secondo Bonomi è possibile: «Perché Milano

crece e ha Pil doppio rispetto all'Italia? Perché qui c'è la capacità di fare scelte nella classe imprenditoriale, che si mette a disposizione del pubblico e fa percorso assieme. Questo laboratorio con le sue eccellenze, deve mettersi a disposizione del Paese, perché non si può aspettare che arrivino dal governo nazionale i cambiamenti. Non ci arrenderemo mai a un declino, a una decrescita fe-

lice». Lo studio che accende i fari anche sui Neet, giovani che non studiano e non lavorano sono in calo, «ma pesano ancora sul 14 per cento fra i 14 e 24 anni». Il tasso di occupazione femminile rispetto alla Lombardia e all'Italia è di eccellenza: quasi il 70 per cento delle donne lavora, ma meno brillante è la distanza fra uomini e donne a proposito di equità delle retribuzioni e delle mansioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **La presentazione**

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, la moderatrice Sarah Varetto e il sindaco Giuseppe Sala all'incontro per presentare i dati dell'Osservatorio Milano

I numeri
L'attrattività

1 **Imprese**
A Milano ci sono 91 imprese con oltre un miliardo di fatturato, contro le 59 di Monaco (erano 61) e le 29 di Barcellona (erano 39)

2 **Turisti**
Boom di turisti nell'ultimo anno con una crescita superiore a quella europea (+8,7%) con 7,6 milioni di turisti l'anno, oltre il picco raggiunto con Expo

3 **Capitali stranieri**
Aumentano le imprese a proprietà estera sul territorio (circa 10.700). Milano ha registrato con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attrattiva, però non (sempre) inclusiva

«Osservatorio Milano», presentati i dati. Negli ultimi cinque anni il Pil è cresciuto del 9,7% contro il 4,6% italiano. Terza città universitaria d'Europa, ha i suoi punti di forza nell'economia diversificata e nella capacità d'innovazione

CATERINA MACONI

Milano tiene il ritmo: corre da anni una maratona di successo quasi in solitaria. L'hanno chiamata "la locomotiva d'Italia", così è e rimane, va a una velocità diversa rispetto alle altre città della penisola. Lo confermano i dati dell'ultimo Osservatorio Milano, presentato ieri a Palazzo Marino dal sindaco Giuseppe Sala e dal presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi. Uno su tutti: negli ultimi cinque anni il Pil del capoluogo lombardo è cresciuto del 9,7%, il doppio rispetto al +4,6% italiano. «Se Milano è l'Italia tra vent'anni – così è sempre stata – ci sono buone notizie per il Paese – scrive Sala nell'incipit del corposo studio –. Non si tratta solo di avere una linea, ma di perseguirla a partire da subito con scelte coerenti». Come sempre, non è tutto oro quel che luccida.

ca, ma il rapporto, che integra gli studi dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro studi di Assolombarda, non cela i chiaroscuri – come la popolazione a rischio povertà, la polarizzazione fra ricchi e indigenti, il costo della vita, i limiti sul piano dell'inclusione sociale, i giovani in calo, così come il tasso di fecondità (si veda servizio a lato). Lo stato di salute di una città non si misura solo con benchmark economici, anche se sono un buon termometro. C'è molto di più. L'analisi si basa su 224 indicatori, da cui emerge una metropoli in grado di attirare talenti, una città universitaria che in Europa arriva terza solo dopo Monaco e Barcellona, che ospita un numero crescente di turisti, nell'ultimo anno 7,6 milioni, in costante aumento dopo Expo per un trend del +8,7%. Spodesta Monaco e si piazza al primo posto per capacità di attrarre anche imprese e capitali: 10.700 società e una concentrazione di nuovi progetti che sale al 34,2%. «Milano non è solo terziario – commenta Bonomi –: è la prima provincia per

manifatturiero. Vince perché è diversificata, coniuga settori distanti come l'agrifood e la manifattura, e questo le consegna grande forza. Non è fondata su una sola industria, quindi non è soggetta al suo andamento. È piuttosto un grande laboratorio che unisce collettività, sostenibilità e competitività, nel segno del modello ambrosiano pubblico-privato».

Una spinta notevole arriva – e arriverà – anche dai grandi eventi sportivi, in primis le Olimpiadi, che le hanno fatto fare un balzo in avanti e l'hanno consacrata. Gode poi di una buona reputazione e la sua immagine di città globale sta aumentando con un indice pari a 1,8, il doppio di Barcellona, seconda in classifica con 0,95. McKinsey nel 2018 la annoverava tra le 50 città accentriche di ricchezza e potere a livello globale.

L'innovazione la fa da padrona: dallo studio esce un notevole dinamismo sia nell'ambito del-

la ricerca scientifica accademica, sia nella capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisettoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari, multinazionali estere, grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata ambizione internazionale, startup innovative. Tra le vocazioni più sviluppate la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e design. «Ci siamo presi il rischio di confrontarci anche con la parte difficile dell'internazionalizzazione, abbiamo investito e combattuto anche con questo», conclude il sindaco, che spiega come sia arrivato ora il momento di «cercare una rivoluzione sociale, ripartendo dalla questione del lavoro, trovando condizioni diverse per pagare meglio, di più e il giusto». E crescere ancora.

Milano anticipa e traina il Paese Bonomi, presidente Assolombarda: «Laboratorio che unisce sostenibilità e competitività, pubblico e privato»
Il sindaco Sala: «Lavoro, pagare di più, pagare il giusto»





La presentazione del rapporto a Palazzo Marino / *Fotogramma*

Una città che attrae turisti e produce innovazione

7,6 milioni

i turisti arrivati
a Milano nell'ultimo
anno, in aumento dopo
Expo per un trend
di crescita dell'8,7%

32%

i brevetti italiani
registrati a Milano.
Città innovativa: sia a
livello di imprese, sia
di ricerca in università

91

le imprese milanesi
con fatturato annuo
oltre il miliardo di euro.
Forte l'integrazione fra
imprese di dimensioni
diverse

RITRATTO IN CHIAROSCURO

La città corre, ma a due velocità

Meno giovani, cala il tasso di fecondità. E si può essere poveri anche avendo un lavoro

Dinamiche sociali ed equità: ecco dove la metropoli fa fatica ed è più fragile. È quanto emerge da «Osservatorio Milano», che attinge alle analisi di Caritas e Fondazione Ambrosianeum

I chiaroscuri che sono stati fotografati nella terza edizione di Osservatorio Milano si annidano soprattutto sotto la voce «Dinamiche sociali ed equità», alla quale ha contribuito con la sua analisi la fondazione culturale Ambrosianeum. Che spiega come la città vada a due velocità: economia, attrattività e reputazione da un lato, mercato del lavoro e inclusione sociale dall'altro. Persistono le disuguaglianze e una polarizzazione economico-sociale.

In ordine: aumenta la popolazione sopra i 65 anni e diminuiscono i giovani. Lo scorso anno dall'anagrafe se ne sono cancellati 1.419 per trasferirsi all'estero. Ci sono meno giovani anche all'interno della popolazione straniera, anche se di poco. Il numero dei Neet (ragazzi che non studiano, non lavorano e non fanno formazione) tra i 15 e i 24 anni è alto, tocca il 14%, in di-

minuzione di 2,8 punti. Ma complessivamente il tasso di occupazione giovanile è ancora del 24,4%.

Anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere: undici punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni. Contemporaneamente, il tasso di fecondità cala.

Capitolo doloroso anche quello sulla popolazione a rischio povertà, che mostra un aumento del 2,5% tra il 2017 e il 2019. Aumenta il salario medio, anche del 6,5% tra il 2015 e il 2018, ma non è in grado di bilanciare l'aumento del livello dei prezzi, che è stato di 21,6 punti dal 2017 al 2019. A Milano il costo della vita - si legge - è,

proporzionalmente a New York, più elevato che altrove. Secondo l'ultimo Rapporto Caritas, nella diocesi di Milano dopo otto anni tutti i principali indicatori della povertà sono tornati ai valori precedenti al 2008, ma in un quadro finalmente di generale miglioramento, si è registrato l'aumento dei poveri cronici e dei disoccupati di lungo periodo: avere un lavoro non necessariamente tutela dalla caduta in povertà. La città ha sì il reddito pro capite più alto d'Italia (oltre 28mila euro) e la ricchezza complessiva è aumentata di tre punti percentuali negli ultimi sei anni, ma è aumentata anche la polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% dei cittadini che detiene oltre un terzo della ricchezza totale.

(C.Mac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA




FOTOGRAFIA A LUCI E OMBRE

Milano vola, addio alla crisi ma la ricchezza è in mano al 9%

Il sindaco: «Patto con gli industriali per creare nuovi posti di lavoro»

■ Il reddito pro capite a Milano continua a crescere e supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila, quasi il doppio. Ma è aumentata negli ultimi anni anche la polarizzazione dei redditi, con il 9% della popolazione che detiene oltre il terzo della ricchezza complessiva ed è salita del 2,5% in un triennio (da 11,1 a 13,6%) la quota dei residenti a rischio povertà. Altro campanello d'allarme. A Milano il salario aumenta anche in misura consistente (+6,5% tra 2015 e 2018) ma non è in grado di bilanciare l'impennata del livello dei prezzi (+21,6%), e avere un lavoro «non necessariamente tutela dalla caduta in povertà» si legge nel dossier. È una fotografia a luci e ombre quella scattata dall'Osservatorio Milano 2019 coordinato dal Centro Studi di Assolombarda. Lo studio è stato presentato ieri a Palazzo Marino. Milano è traino del Paese, con un Pil cresciuto del 9,7% negli ultimi 5 anni (il doppio del 4,6% nel Paese), è sempre più internazionale, con 7,6 milioni di turisti all'anno. La disoccupazione totale è scesa al 6,4% ma un giovane su 4 non lavora (24,4%) e il tasso di attività femminile è ancora del 69%. Sala e Bonomi sono pronti a stringere un «patto» per creare lavoro o condizioni migliori per quello precario.

servizio a pagina 3

MILANO A LUCI E OMBRE

La città è sempre più «ricca» ma solo per il 9% dei milanesi

Il reddito pro capite è il doppio rispetto al resto d'Italia però crescono i poveri. Sala: «Patto con gli industriali»

Chiara Campo

■ Il reddito pro capite a Milano continua a crescere e supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila, quasi

il doppio. Ma è aumentata negli ultimi anni anche la polarizzazione dei redditi, con il 9% della popolazione che detiene oltre il terzo della ricchezza complessiva ed è salita del 2,5% in un triennio (da 11,1 a

13,6%) la quota dei residenti a rischio povertà. Altro campanello d'allarme. A Milano il salario aumenta anche in misura consistente (+6,5% tra 2015 e 2018) ma non è in grado di bilanciare l'impennata del livello

dei prezzi (+21,6%), e avere un lavoro «non necessariamente tutela dalla caduta in povertà» si legge nel dossier. È una fotografia a luci e ombre quella scattata dall'Osservatorio Milano 2019 coordinato dal Centro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Studi di Assolombarda. Lo studio è stato presentato ieri a Palazzo Marino, Milano è traino del Paese, con un Pil cresciuto del 9,7% negli ultimi 5 anni (il doppio del 4,6% nel Paese), è sempre più internazionale, con 7,6 milioni di turisti all'anno. Su 14mila multinazionali presenti in Italia, 4.600 hanno scelto di piazzare qui la propria sede. È terza per attrazione di studenti universitari, dopo Monaco e Barcellona ma prima di Lione e Stoccarda, i capoluoghi delle regioni europee più produttive con cui gli esperti l'hanno a confronto sulla base di 224 indicatori. Sorpassa Monaco ed è in prima posizione per la capacità di attrarre imprese e capitali. Detiene anche il record delle imprese con oltre un miliardo di fatturato, ben 91 contro le 59 di Monaco e le 29 di Barcellona, ed è l'unica ad aver incremen-

tato la notorietà internazionale. È prima anche per la spesa totale dei turisti stranieri, e il valore dello scontrino medio per shopping è di 231 euro contro i 146 di Monaco. Pecca nell'accessibilità internazionale: come sottolineano gli esperti, «il sistema aeroportuale è penalizzato dall'assenza di un vettore di riferimento che faccia convergere il traffico di media distanza per alimentare le rotte di lunga percorrenza». Per contro, come si diceva, «non è infondato il timore che la ripresa espanda ulteriormente le disuguaglianze economico-sociali». La disoccupazione totale è scesa al 6,4% a Milano contro una media nazionale del 10,4 ma un giovane su 4 non lavora (24,4%) e il tasso di attività femminile è ancora del 69%. E Milano continua a rimanere in fondo alla classifica rispetto alle altre città campione per la

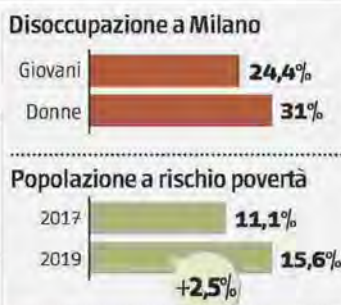
qualità dell'aria, è anche quella con la maggiore concentrazione di polveri sottili. In compenso ha il servizio di car sharing più sviluppato, 2.224 auto per milione di abitanti.

Il sindaco Beppe Sala si è confrontato sui dati dell'Osservatorio con il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, ammettendo che Milano «deve avviare una rivoluzione sociale. Viene scelta dagli universitari ma la disoccupazione giovanile è alta» e c'è la famosa forbice tra pochi milanesi molto ricchi e i più che non godono degli effetti della ripresa post Expo. «Mi piacerebbe - afferma Sala - che la città diventasse un laboratorio, c'è una buona disponibilità da parte di Assolombarda e Camera di commercio: stringiamo un patto per creare nuove forme di lavoro e per un lavoro precario meglio retribuito. Se troviamo forme di colla-

borazione virtuosa saremo un esempio per l'Italia».

Raccoglie la sfida e rilancia Bonomi: «Dobbiamo crescere ma essere un traino solidale non solo del Paese ma all'interno della città, per evitare la polarizzazione dei redditi. Il mondo delle imprese è molto forte, deve diventare anche un attore sociale». Il presidente degli industriali bocchia senza sconti la manovra del governo: «Aumenta deficit, debito, le tasse ed è a zero crescita, la bocciatura è clamorosa». E Sala «suggerisce» una Finanziaria alternativa: «Se si continua a dire che gli 80 euro non si toccano perché li ha dati Renzi, il reddito di cittadinanza nemmeno perché è un'idea di Di Maio e Quota 100 l'ha voluta la Lega ma l'ha votata anche M5S non funziona. Le risorse vanno accorpate e messe metà sul cuneo fiscale e metà su politiche di Welfare».

LA FOTOGRAFIA



Bonomi
La città sia il traino solidale del Paese

INTERNAZIONALE

Ospita 7,8 milioni di turisti e 91 imprese con oltre un miliardo di fatturato

RECORD DI PM10

È ultima tra le regioni europee a confronto per la qualità dell'aria



CONTI A SECCO

Dopo la manovra Italia peggio della Grecia

Ora i Btp rendono più dei titoli ellenici. E Assolombarda affonda la Finanziaria

■ Per la prima volta dal 2008 i titoli decennali italiani rendono più di quelli greci. I Btp hanno segnato un tasso dell'1,25% contro l'1,23% di quelli di Atene. A inizio anno il Btp decennale vantava un differenziale positivo di 164 punti base sugli omologhi titoli greci. Anche lo spread con il Bund a 10 anni si è impennato a 150 punti base dai 145 della vigilia. Sulla performance negativa hanno influito le previsioni economiche della Commissione europea che ha alzato le stime di crescita per l'economia greca e abbassato quelle per l'Italia.

Come previsto, la crescita italiana per il 2020 è stata rivista al ribasso da +0,7 a +0,4 per cento, mentre il rapporto debito/Pil, anziché collocarsi su una traiettoria discendente, salirà quest'anno al 136,2% del Pil e continuerà a crescere anche l'anno prossimo al 136,8% fino a schizzare al 137,4% nel 2021. «Ora c'è un dialogo con l'Italia, non c'è lo stesso clima di scontro» dell'anno scorso e il bilancio non sarà respinto», ha detto il commissario uscente agli Affari economici, Pierre Moscovici. Pur annunciando che non ci sarà procedura di infrazione, ha rimarcato che «la crescita è debole e il debito aumenta, l'Italia non può continuare

così: occorre fare le riforme». Il vicepresidente della Commissione Ue, il falco lettone Valdis Dombrovskis, ha rincarato la dose. «Chiedo a tutti i Paesi Ue con alti livelli di debito di perseguire politiche di bilancio prudenti e di mettere i loro livelli di debito su un percorso discendente», ha dichiarato riferendosi all'Italia.

Intanto Milano, cuore produttivo del Paese, dice no alla legge di Bilancio 2020. «Questa è una manovra che le imprese bocchiano in maniera clamorosa: aumenta il deficit, aumenta il debito, aumenta le tasse e non aumenta la spinta propulsiva del Paese: zero crescita. Quindi per noi è una manovra completamente negati-

va». Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, non ha usato mezzi termini. Anche il sindaco milanese, Beppe Sala (di sinistra ma senza tessere), ha preso posizione.

«Se continueremo a dire che non si possono toccare gli 80 euro, che non si può toccare il reddito di cittadinanza e che non si può toccare quota 100, allora possiamo aspettarci che le nostre risorse non vengano concentrate sulla crescita del Paese», ha detto. Esito negativo anche per il tavolo dell'auto al Mef: la Ragioneria ha ribadito che la tassa sulle auto aziendali si può eliminare solo se si trovano i 350 milioni di copertura.

GDeF



FALCO Il commissario Ue uscente per gli Affari economici e monetari Pierre Moscovici è stato fra i più critici verso l'Italia

IL SINDACO DI MILANO

Sala bocchia pure gli 80 euro: «Le risorse non sono concentrate sulla crescita»





Pil doppio rispetto all'Italia

Milano prima in Europa per capitali esteri

■ Giocare con l'Italia, per Milano, è un "ti piace vincere facile", visto che il capoluogo lombardo nel quinquennio 2014-2018 ha registrato una crescita del Pil del 9,7 per cento contro il 4,6 a livello nazionale, e un più 6,4 per cento nel confronto con il 2008 contro una media nazionale ancora in negativo del 3,3 per cento.

Il Pil pro capite è in costante crescita e supera i 49mila euro, rispetto alla media italiana che si ferma a 26mila. Infine, la ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4 per cento a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra, il 10,8 per cento. Per un confronto, quindi, bisogna guardare all'estero, nell'ambito europeo prima e quello internazionale poi. Per questo l'analisi dell'Osservatorio Milano 2019, giunto alla

sua terza edizione e presentato ieri a Palazzo Marino, usa i numeri - ricavati dai principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda - e 224 indicatori per rilevare la capacità attrattiva e la competitività di Milano sulla scena mondiale. Ormai riconosciuta città universitaria, Milano risulta terza per attrazione di talenti a livello europeo, dopo Monaco e Barcellona. «Il suo obiettivo strategico sarà lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council», si legge nell'analisi.

La città è terza anche per numero di turisti: nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (più 8,7 per cento) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo 2015. Medaglia

d'oro, invece, nella capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo sorpassa Monaco grazie a un incremento del numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Inoltre, si concentra qui il 34,2 per cento degli investimenti esteri diretti in Italia.

Altri punti di forza sono il sistema produttivo manifatturiero (Milano è in prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda), l'innovazione (qui vengono registrati il 32 per cento dei brevetti italiani e si effettua il 27 per cento della ricerca scientifica più citata a livello globale) e l'eccellenza socio-sanitaria; la vocazione culturale e creativa (i dati registrati ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale ed è l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale).



I grattacieli di Porta Nuova (Fotogramma)



Bonomi: aumentano deficit e tasse

Industriali furiosi: manovra sbagliata

■ Gli si potrà dir tutto, ma non che gli faccia difetto la chiarezza. E così quando - ai margini della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino - il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, dà il suo giudizio sulla legge di bilancio del governo Cinque Stelle-Pd di dubbi ne restano davvero pochi. «Le imprese - spiega - bocciano in maniera clamorosa questa manovra. È una manovra che aumenta il deficit, il debito, le tasse e non accresce la spinta propulsiva del Paese. Zero crescite. Per noi è completamente negativa. È una manovra completamente sbagliata per gli interessi di questo Paese».

Poi Bonomi passa ad altri due temi molto cari a chi fa impresa. Da un lato gli aiuti per industria 4.0 e dall'altro il caso Ilva. «L'industria 4.0 - ha evidenziato - è un intervento che ha fatto l'ex ministro Calenda, che è stato fatto e poi smontato. Non si fa così. In un Paese serio, quando si fa una manovra per lo sviluppo della competitività delle industrie manifatturiere italiane, non si cambia come si sta facendo, non si fa così, noi vogliamo avere certezze». Così come del resto preoccupa l'improvviso dietrofront di Arcelor Mittal a Taranto. «La vicenda dell'ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo Paese - ha concluso il presidente di Assolombarda - Sono preoccupato per tutta l'industria italiana, la vicenda dell'ex Ilva è la dimostrazione di come poi alla fine il conto lo paghino imprese e mondo del lavoro».



Carlo Bonomi (LaPresse)

NI.ZA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Milano cresce il doppio dell'Italia

L'Osservatorio 2019 di Assolombarda promuove la città: è attrattiva e ha un sistema produttivo forte

MILANO

di **Giambattista Anastasio**

Cresce Milano, con un Pil, nell'ultimo quinquennio, dal 2014 al 2018, cresciuto del 9,7%: il doppio rispetto all'incremento fatto segnare dal Pil italiano, pari al 4,6%. Alle performance economiche si associa un buon livello di attrattività, competitività e reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita del Paese deve costruire uno sviluppo più inclusivo e sostenibile. È questa la fotografia che emerge dall'Osservatorio Milano 2019, un rapporto coordinato da Assolombarda e presentato ieri a Palazzo Marino dal sindaco Giuseppe Sala e da Carlo Bonomi, presidente di As-

solombarda. L'analisi si basa su 224 indicatori volti a rilevare la capacità di Milano di inserirsi sulla scena mondiale. Tra le novità di questa edizione, anche 9 mappe inedite di Milano per approfondire e visualizzare la geografia di alcuni fenomeni e delle vocazioni produttive che stanno contribuendo allo sviluppo della città. Nel dettaglio, emerge che Milano è città traino del Paese. La

IL DATO

Nel capoluogo hanno sede 91 aziende con un fatturato superiore al miliardo di euro

tendenza più evidente nei numeri è la ripresa economica: oggi la città si colloca ben al di sopra dei livelli pre-crisi con un Pil che, nel 2018, registra un più 6,4% nel confronto con il 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del 3,3%), e un più 9,7% nel confronto con il 2014 (più 4,6% dell'Italia). Ma oggi le città si sviluppano grazie alla propria capacità attrattiva. Dunque, una prima area di comparazione tra Milano e Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee più produttive insieme alla Lombardia, riguarda la capacità di attrarre talenti, capitale umano e turisti. Milano risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. La città mantiene la terza

posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) e, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Quanto alla capacità di attrarre imprese e capitali, il capoluogo lombardo è primo, sorpassando Monaco. Milano è la città privilegiata per gli investimenti esteri diretti in Italia (34,2% del totale). La città della Madonnina gode di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate. Il punto forte è il sistema produttivo manifatturiero. Si evidenzia, infine, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 a Monaco e le 29 a Barcellona.

L'OSSERVATORI

Milano cresce il doppio del Belpaese

Negli ultimi cinque anni Milano è cresciuta il doppio del resto d'Italia con un aumento del 9,7% del pil contro il +4,6% italiano. Lo rileva l'Osservatorio Milano 2019, evidenziando che «la città si è ormai lasciata alle spalle la crisi ed è prima tra i motori d'Europa per reputazione. Il punto di forza è il suo sistema produttivo».

Secondo l'Osservatorio, realizzato da Assolombarda e Comune, «oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi» con un pil che, nel 2018, registra un +6,4% rispetto al 2008, contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%, e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia). Alle performance economiche si associa, secondo lo studio, «un buon livello di attrattività, competitività e reputazione».

Per il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, il capoluogo lombardo «cresce perché c'è la capacità di fare scelte coraggiose». Il settore manifatturiero è «uno dei suoi punti di forza: è la prima provincia italiana per numero di imprese e oltre 200mila dipendenti in questo settore che è quello trainante dell'industria italiana».

riproduzione riservata ©

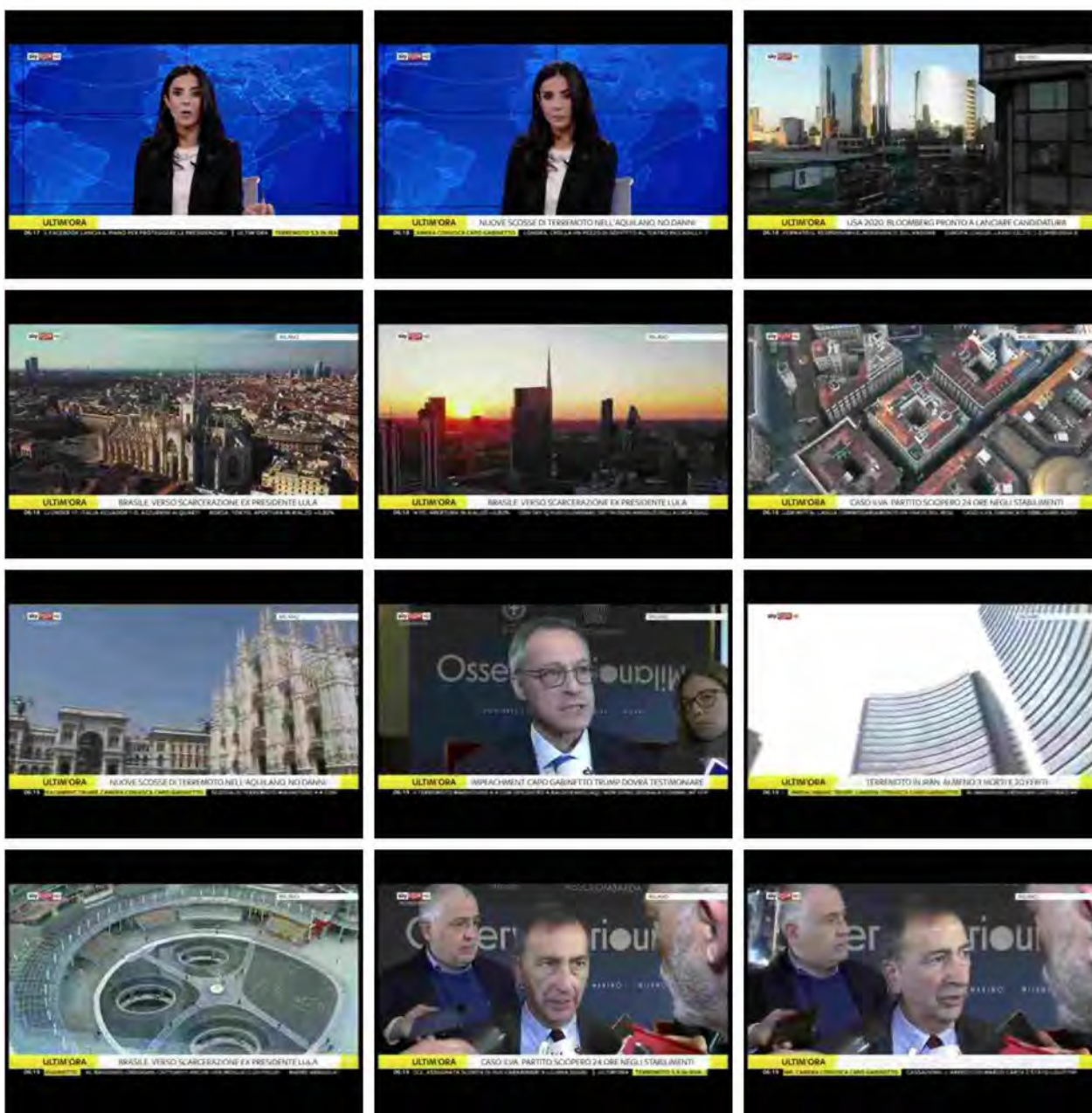


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG24 H 06.00 (Ora: 06:17:57 Min: 2:14)

Milano tra i motori d' Europa secondo un' analisi di Assolombarda presentata a Palazzo Marino. Misurata l'
attitudine di Milano di inserirsi sulla scena mondiale sulla base di 224 indicatori a partire dalla sua capacita di
attrarre imprese e capitali. Milano e anche la citta con la reputazione migliore anche per la forza del suo
sistema manifatturiero, che si conferma il numero uno in Europa.

Intervista a: Bonomi, asslombarda
Intervista a: Sala, sindaco di Milano
Autore: Imbimbo



TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:51:11 Min: 1:34)

Milano si conferma locomotiva non solo d' Italia. Accanto alla crescita delle imprese aumentano però le disuguaglianze. È quanto emerge dall' Osservatorio di Assolombarda.

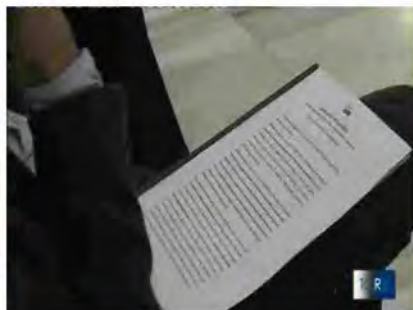


I "MOTORI D'EUROPA"
Confronto con Barcellona, Lione, Monaco, Stoccarda

1° POSTO:
ATTRAZIONE IMPRESE E CAPITALI
SPESA TURISTICA
IMMOBILIARE DI FASCIA ALTA

Foto: Assolombarda

I DATI DELL'OSSERVATORIO SU MILANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:51:10 Min: 1:36)

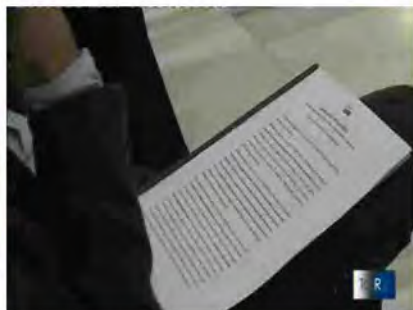
Milano si conferma locomotiva non solo d' Italia. Accanto alla crescita delle imprese aumentano però le disuguaglianze. È quanto emerge dall' Osservatorio di Assolombarda.



I "MOTORI D'EUROPA"
Confronto con Barcellona, Lione, Monaco, Stoccarda

1° POSTO:
ATTRAZIONE IMPRESE E CAPITALI
SPESA TURISTICA
IMMOBILIARE DI FASCIA ALTA

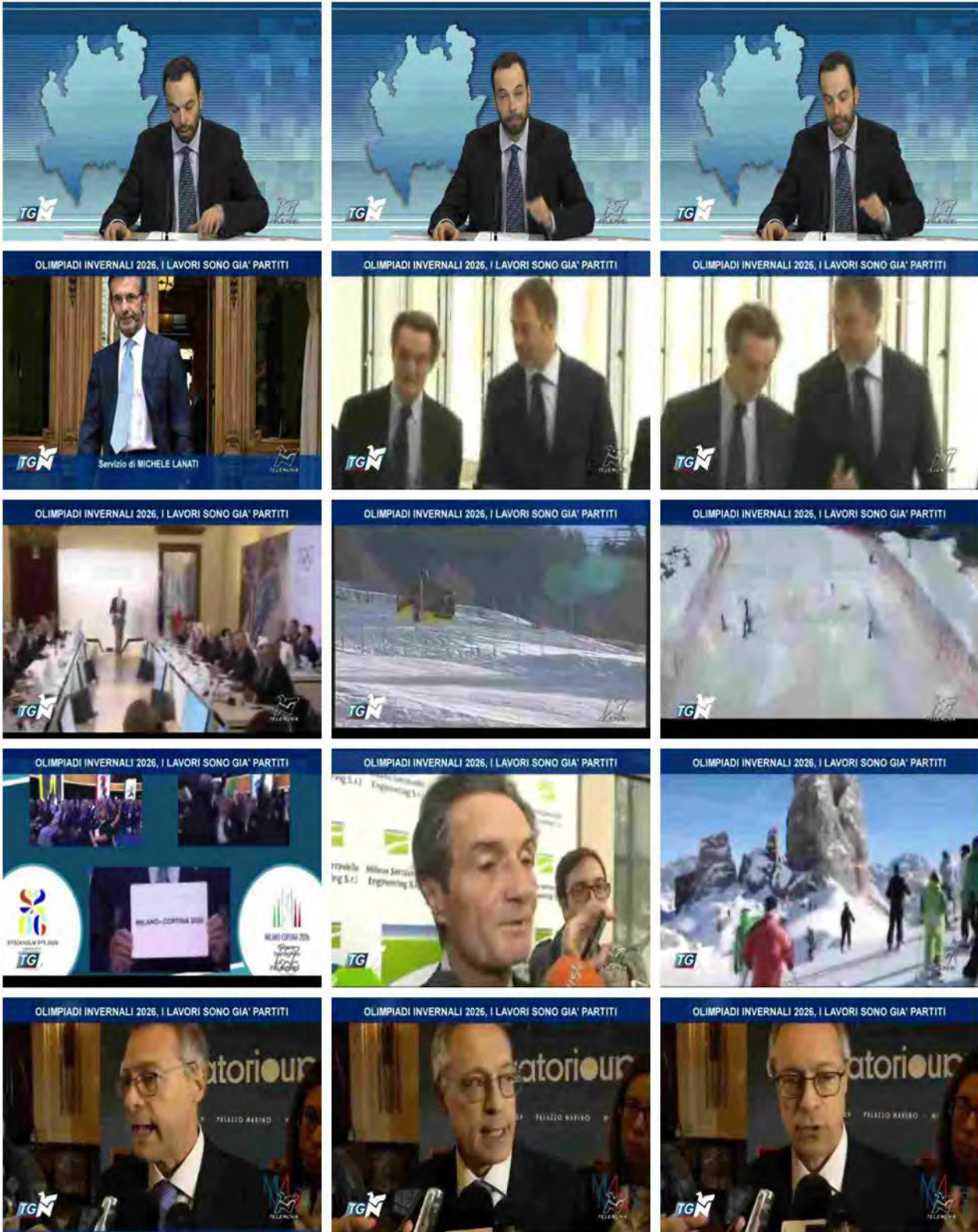
I DATI DELL'OSSERVATORIO SU MILANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TL NOTIZIE H. 19.15 (Ora: 19:32:11 Min: 2:09)

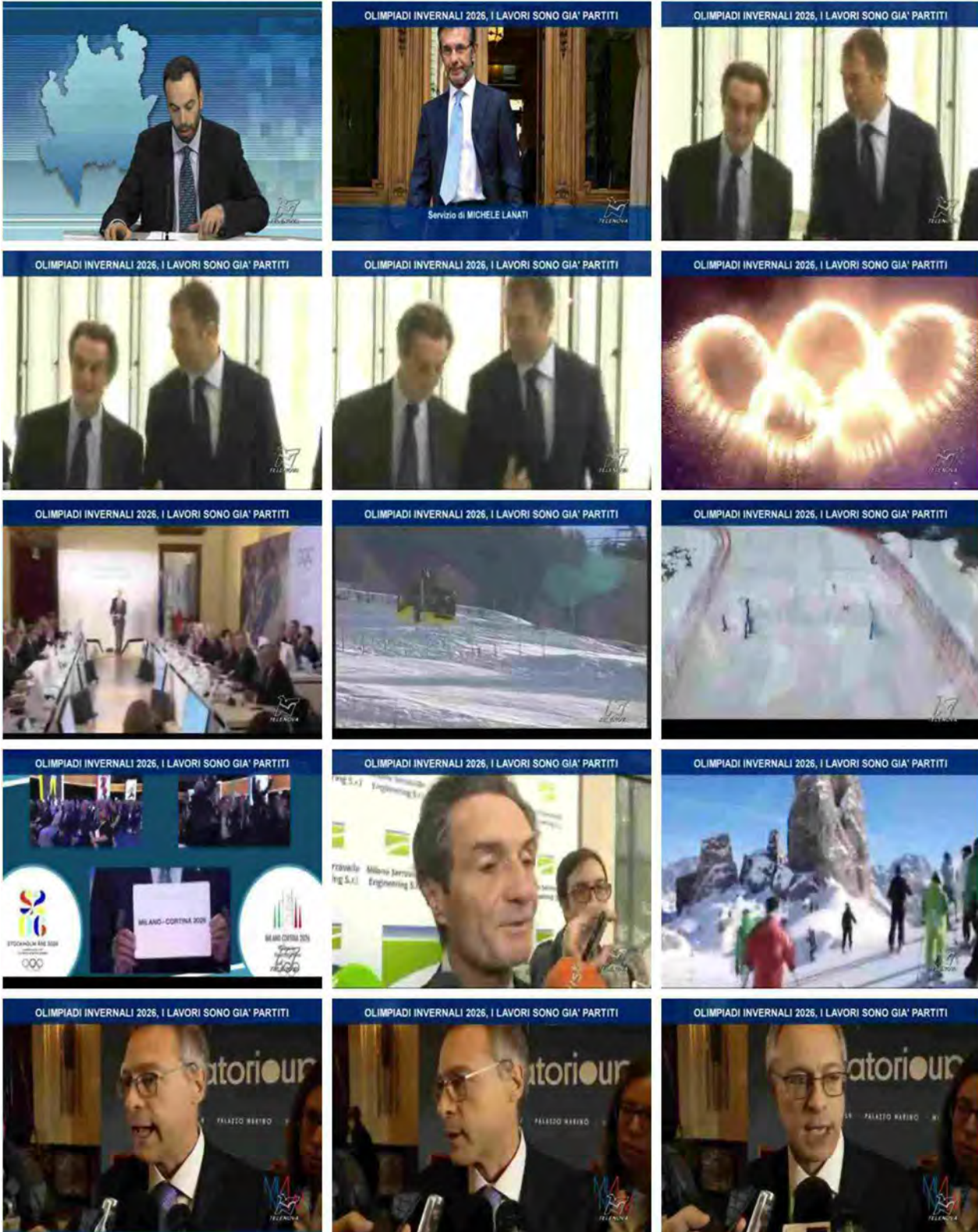
Olimpiadi 2026, la macchina organizzativa è già partita: soddisfazione da parte di Sala e di Carlo Bonomi di Assolombarda.
Autore: Michele Lanati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TL NOTIZIE H 23.10 (Ora: 23:14:42 Min: 2:10)

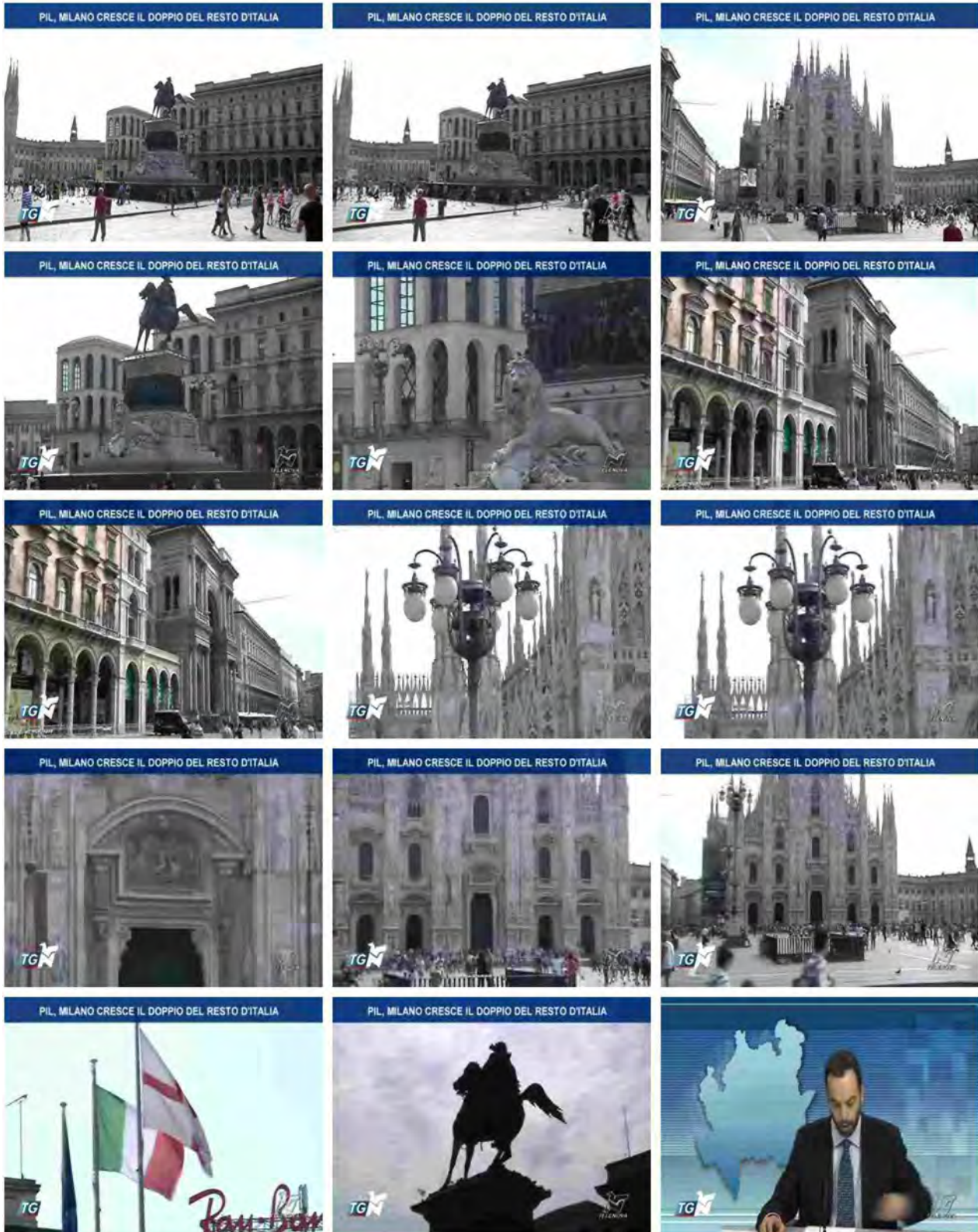
La macchina organizzativa delle Olimpiadi invernali del 2026 è già partita con la scelta del nuovo manager di fatto i lavori sono iniziati, fiducioso si è detto anche il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, che apprezza il fatto che la macchina organizzativa di fatto abbia già iniziato a lavorare.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TL NOTIZIE H. 19.15 (Ora: 19:35:52 Sec: 57)

Secondo l'osservatorio di Assolombarda, la città di Milano è cresciuta il doppio rispetto al resto d'Italia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PANE AL PANE (Ora: 18:41:58 Min: 3:33)

Oggi è stato presentato dal Comune di Milano e da Assolombarda l'Osservatorio Milano 2019. Si commentano i dati inseriti.

Intervista: Scurati, Lega

Intervista: Mammi, Movimento 5 Stelle

Autore: Prandi



NOTIZIARIO H 19.00 (Ora: 19:32:16 Min: 1:23)

Osservatorio Milano 2019: presentato oggi a Palazzo Marino da Carlo Bonomi Presidente di Assolombarda e dal Sindaco di Milano Giuseppe Sala.



COMPETITIVA E DINAMICA, ORA MILANO PUNTA A UNO SVILUPPO INCLUSIVO E SOSTENIBILE

Presentato a Palazzo Marino, il rapporto OsservatorioMilano 2019 fotografa una città che nonostante l'attuale stagnazione economica è capace di ottenere risultati positivi. Il capoluogo lombardo traina il Paese e gode di uno spazio privilegiato persino a livello mondiale

Quella di oggi non è la stessa Milano che con Expo nel 2015 ha iniziato a poco a poco a cambiare volto . No, il capoluogo lombardo infatti ha compiuto ulteriori passi in avanti. Tanto da diventare prima tra i motori d'Europa per reputazione. Il suo punto di forza, uno dei tanti, è il sistema produttivo manifatturiero, a cui si aggiunge un buon livello di competitività e di attrattività. È quanto emerge da Osservatorio Milano 2019 , presentato ieri a Palazzo Marino dal sindaco Giuseppe Sala e da **Carlo Bonomi** , presidente di **Assolombarda**.

Giunto alla sua terza edizione, il rapporto si è avvalso del lavoro dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di **Assolombarda**, i quali, attraverso l'analisi di 224 indicatori, hanno misurato la capacità di Milano d'inserirsi sulla scena mondiale . Uno studio a tutto tondo, concentratosi su molteplici obiettivi trasversali - sono state misurate sia l'intensità dell'azione per raggiungerli sia i risultati ottenuti - che riguardano l'accessibilità, il capitale umano qualificato, la vocazione a diventare una "smart city", le dinamiche sociali e l'equità, l'innovazione, la presenza di startup, il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, la sostenibilità. A cui si aggiungono le grandi aspirazioni a cui da anni Milano tende: la manifattura 4.0, la finanza, l'arte, la cultura e il design.

Insomma quel che esce fuori dal rapporto Osservatorio Milano 2019 è la fotografia di una città dinamica, che si offre oggi come un modello . Una città capace di dare voce e spazio alle sue diverse anime. Senza trascurare però alcune delle criticità che richiedono un nuovo sforzo e un ulteriore impegno da parte della politica locale per fare in modo che il suo sviluppo sia il più possibile inclusivo e sostenibile. A sostenerlo è lo stesso sindaco Giuseppe Sala che ha ribadito con forza la necessità di coniugare l'economia con l'ambiente e la sfera sociale.

Negli ultimi cinque anni infatti Milano ha compiuto un balzo economico importante. È riuscita meglio di altre città italiane ad affrontare una crisi che ha appesantito il tessuto produttivo. Dal 2014 a oggi il capoluogo lombardo è cresciuto in termini di prodotto interno lordo del 9,7 per cento . Un risultato eccellente se si considera che è riuscita da sola a produrre il doppio della ricchezza realizzata a livello nazionale. Il rapporto mette in luce come Milano si confermi ancora una locomotiva per il Paese.

Milano è a tutti gli effetti oggi una "città globale", tra le prime 50 per ricchezza e potere economico a livello mondiale assieme a Londra e a Parigi, eppure c'è ancora strada da fare per rendere tale sviluppo economico inclusivo e sostenibile

Non solo. Se sul piano internazionale Milano - messa a confronto con altre città come Barcellona, Lione, Stoccarda, capoluoghi delle Regioni europee più produttive al pari della Lombardia - si presenta una realtà capace di attirare talenti, capitale umano, e turisti - come città universitaria si posiziona terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona, mentre sul piano turistico ha superato di gran lunga il picco ottenuto grazie a Expo, con 7,6 milioni di visitatori ogni anno - lo è altrettanto per le imprese . Nell'ultimo quinquennio si è assistito a un incremento del numero di aziende con oltre un miliardo di euro di fatturato all'anno con sede a Milano: ben 91 contro le 59 di Monaco o le 29 di Barcellona, tra le quali figurano oltre 10 mila imprese straniere attive sul territorio. E non è un caso quindi che negli ultimi tre anni a crescere in modo sorprendente sia stata la sua



reputazione. Milano è a tutti gli effetti oggi una "città globale", tra le prime 50 per ricchezza e potere economico a livello mondiale, assieme a Londra e a Parigi.

Davanti a un quadro così positivo la città non è però intenzionata ad adagiarsi. Se è vero che il capoluogo lombardo è un «laboratorio» - come ha dichiarato il sindaco Sala - di idee, di creatività, di dinamismo, esempio di una politica che in questi anni ha saputo dialogare con gli imprenditori, i cittadini. Che è stata capace di mettersi in gioco e di migliorare, i prossimi obiettivi sono i più sfidanti per Milano. Con l'aggravarsi del cambiamento climatico e l'acuirsi delle disuguaglianze sociali, la città si appresta a mettersi in cammino verso due mete imprescindibili per diventare attrattiva a 360 gradi .

Fenomeni di polarizzazione, di esclusione e di marginalità sociale, sebbene il Prodotto interno lordo pro capite sia in costante crescita, si parla di 49mila euro rispetto a una media italiana ferma a 26mila, si inizia ad assistere a una distribuzione diseguale dei redditi . Il nove per cento della popolazione milanese detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva . A ciò, si aggiungono le difficoltà di una reale integrazione dei tanti giovani che scelgono Milano per lavorare e vivere. Il tasso di disoccupazione resta infatti ancora elevato. Criticità. Smagliature sempre più visibili, che non possono essere ignorate.

Chiara Colangelo

Potrebbe interessarti anche

1

Novembre

Nov

2019

05 30

01 novembre 2019

Due città, due paesi

Lo Human Technopole e quella distanza incolmabile tra Milano e Roma

Mentre il capoluogo lombardo si afferma sempre più come polo fondamentale di innovazione per il Paese, la capitale arranca dietro l'ennesimo ritardo, stavolta legato all'ampliamento dell'aeroporto. Marco Simoni: «Le grandi opere sono sempre concertate, la città trovi le energie per cambiare»

Irene Dominioni

27

Settembre

Set

2019

17 00

27 settembre 2019

Stadio

San Siro, Boeri: «I vincitori possono prendere il meglio anche da chi è stato escluso»

Escluso l'ambizioso progetto green dell'architetto Stefano Boeri per un nuovo stadio di San Siro. Palazzo Marino si esprimerà il 10 ottobre sull'interesse pubblico dell'opera

Chiara Colangelo

1

Ottobre

Ott

2019

06 00

01 ottobre 2019

mobilità

Milano rafforza l'Area B, una delle zone a traffico limitato più grandi d'Europa

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

MILANO / CRONACA



L'OSSERVATORIO DI ASSOLOMBARDA



Quanti sono i ricchi a Milano? Il 9% detiene un terzo dei redditi



Il Pil corre, la disuguaglianza cresce. Aumenta il distacco rispetto al Paese, ma c'è il rischio che la forbice tra chi sta bene e chi sta male si allarghi a dismisura. Il sindaco Sala: «Patto per il lavoro e rivoluzione sociale»



di Maurizio Giannattasio



È la faccia in ombra, quella che del benessere vede solo l'immagine proiettata sul muro come nella caverna di Platone. È la Milano dai due volti tratteggiata dall'Osservatorio di Assolombarda e Comune. Quello luminoso dove il pil cittadino nel quinquennio raddoppia rispetto al resto d'Italia (9,7 per cento contro 4,6) e quello procapite supera i 49mila euro rispetto ai 26mila della media del Paese. E poi quello in ombra dove l'ondata di benessere si ferma a una fascia ristretta di popolazione, con il nove per cento delle persone che detengono oltre un terzo della ricchezza complessiva della città.



GUARDA IL GRAFICO
LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA A MILANO



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

vivimilano



IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

Dallo YogaFestival alla mostra di Elliott Erwitt, dalla Fiera del Tartufo alla festa della birra



ARANCINI O SUPPLI?

Polpette di riso imbottite e fritte: meglio la versione siciliana o quella romana? Ecco 8 indirizzi



DIECI ENOTECHES "SPECIALI"

C'è quella che aiuta Emergency, quella che vende fumetti, quella che produce vino a km 0...



CARNE ALLA GRIGLIA

Vi proponiamo una selezione di ristoranti con materia prima di qualità e cotture accorte



LA TUA CITTÀ

Le notizie nate dalle segnalazioni dei lettori - [Scrivici](#)

CORRIERE TV | PIÙ VISTI

È la stessa medaglia. Più crescono l'attrattività di una città, la competitività, la reputazione, più c'è il rischio che la società si polarizzi e la forbice tra chi sta bene e chi sta male si allarghi a dismisura. Da qui l'esigenza di intervenire per cercare, se non di raddrizzare, di governare certe storture della grande crescita che ha avuto la città in questi ultimi anni.

Lo dice il sindaco Beppe Sala: «Sono contento di aver portato a termine in maniera decisiva l'obiettivo di aprire Milano all'internazionalità, ma ora è il momento di dedicarsi a chi ha goduto di meno. Questo beneficio deve essere il più condiviso possibile». La definisce «una rivoluzione sociale» che deve partire da Milano e da una questione fondamentale: il lavoro, quello precario «dei 3mila ragazzi in bicicletta che ci portano il cibo a casa», quello malpagato, quello senza protezioni o ancora il lavoro che non c'è visto che il 24 per cento dei giovani è disoccupato. «Come Milano abbiamo il dovere di avviare la riflessione e fare della città un laboratorio di cambiamento». Proposta subito accolta dal presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, che se da un lato rivendica la forza del sistema produttivo milanese dall'altro individua la strada da seguire: «Per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. Milano deve essere un grande laboratorio che coniughi competitività, collaborazione e solidarietà». Un «patto» che caratterizzerà l'ultima parte del mandato di Sala in collaborazione con Assolombarda e possibilmente con la Camera di Commercio.

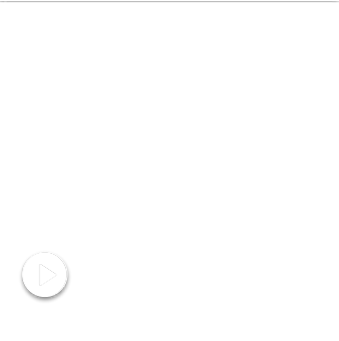
Torniamo ai dati dell'Osservatorio che ha messo Milano a confronto sia con realtà europee paragonabili (Monaco, Barcellona, Stoccarda, Lione) sia con i top player (Parigi, Londra New York, Tokyo). Milano, conosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. L'obiettivo è quello di lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti europei. La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti anche se nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella delle altre città (più 8,7) e ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo.

Un secondo punto fondamentale è la capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione sorpassando Monaco grazie a un incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Altissima anche la percentuale di multinazionali estere che hanno trovato sede a Milano: 4.600 delle 14.000 localizzate in Italia. Oltre a 91 grandi imprese con un fatturato annuo superiore al miliardo di euro. Milano è anche la porta d'ingresso degli investimenti esteri in Italia pari al 34 per cento. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero dove la città mantiene la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale.

8 novembre 2019 | 07:54
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

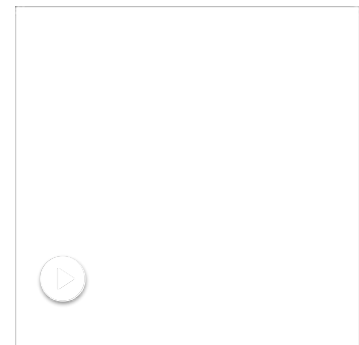
Raccomandato da 



Fiorello e il varietà in pillole dello showman più bravo del...



Crisi dell'Ilva, il ministro Patuanelli riferisce in aula



Seggiolino auto «anti-abbandonò»: cosa c'è da sapere



Ecco come sarà il Ponte della rinascita di Genova

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Milano

Municipi: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 AREA METROPOLITANA REGIONE ▾

Cerca nel sito



METEO 

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

TEMPO LIBERO ▾

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

VIDEO



Milano cresce il doppio del resto d'Italia, superati i livelli precrisi



I dati sul prodotto interno lordo dell' Osservatorio Milano 2019. In cinque anni +9,7% contro +4,6% del Paese. Prima tra i motori d'Europa per reputazione. Punto di forza è il settore manifatturiero

ABBONATI A **Rep:**

07 novembre 2019



Negli ultimi cinque anni Milano è cresciuta il doppio rispetto al resto d'Italia con un aumento del 9,7% del prodotto interno lordo (Pil) contro il +4,6% nazionale. Lo rileva l'Osservatorio Milano 2019, evidenziando che "Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi ed è prima tra i motori d'Europa per reputazione. Il punto di forza è il suo sistema produttivo". Secondo l'Osservatorio, realizzato da Assolombarda e Comune di Milano, "oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi" con un pil che, nel 2018, registra un +6,4% rispetto al 2008, contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%, e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia). Alle performance economiche si associa "un buon livello di attrattività, competitività, reputazione - secondo lo studio -. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale". Una città "aperta e internazionale" è sicuramente quello che contraddistingue Milano, secondo il sindaco Giuseppe Sala, il quale ha evidenziato come "noi abbiamo preso dei rischi e abbiamo investito". Per il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, il capoluogo lombardo "cresce perché c'è la capacità di fare scelte coraggiose e deve essere il traino solidale del Paese". Il settore manifatturiero è "uno dei suoi punti di forza: è la prima provincia italiana per numero di imprese e oltre 200 mila dipendenti in questo settore che è quello trainante dell'industria italiana".



Newsletter



GIORNALIERA

Anteprima Rep:

Ogni sera, qualche ora prima che Repubblica venga messa in stampa, ricevi il meglio di Rep in anteprima.

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

MILANO Giovedì 7 novembre 2019 - 17:50

Osservatorio 2019: Pil di Milano cresce il doppio del resto Italia

Ha ottima reputazione e supera Monaco per attrazione imprese



Milano, 7 nov. (askanews) – Nell'ultimo quinquennio (2018 vs 2014) il Pil di Milano è cresciuto del 9,7%, il doppio del +4,6% italiano. Nel 2018, il Pil cittadino ha segnato un +6,4% sul 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del 3,3%), e un +9,7% sul 2014 (+4,6% dell'Italia). È il dato principale che emerge dal rapporto "Osservatorio Milano 2019" presentato oggi a Palazzo Marino dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e dal presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, giunto alla sua terza edizione

Nella comparazione con i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia, Milano, riconosciuta come città universitaria grazie ai sui 7 atenei, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà dunque quello di "lavorare sulla



VIDEO



Proteste Iraq, 4 manifestanti uccisi dalla polizia a Baghdad



Terna inaugura a Napoli il primo Innovation Hub del Sud

capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council". La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) e che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo.

Nella "classifica" sulla capacità di attrarre imprese e capitali, il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700), e continua a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%.

Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Sempre secondo quanto emerge dallo studio, il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39).

La città vede espandersi anche la sua reputazione di "città globale": tra le metropoli considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona è seconda con solo 0,95) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio. Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025.

(segue)



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Intestino, peso: "questa tossina ti attacca..."

Nutrivia



Ecco I Nuovi SUV in arrivo sul Mercato...

SUV Deals | Search ads



Azioni Amazon: ottieni un secondo stipendio...

Vici Marketing



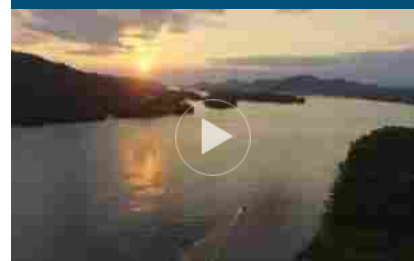
30 anni fa cadeva il Muro, "ora da Berlino il mondo può imparare"



Moscovici: quest'anno non rigetteremo la manovra italiana



Barone (Castalia): con Po d'Amare meno plastica in fiumi e mare



Dal fiume Po segnali positivi per la raccolta della plastica

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Economia](#)

ASSOLOMBARDA: MILANO PRIMA IN EUROPA PER REPUTAZIONE, FORZA E' SISTEMA MANIFATTURIERO



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 07 nov - Milano si e' lasciata alle spalle la crisi economica, con un Pil in rialzo del 9,7% nell'ultimo quinquennio (2018 rispetto al 2014) e del 6,4% rispetto al 2008, mentre quello italiano ha registrato rispettivamente +4,6% e -3,3%. A questo si associa un buon livello di attrattivit , competitivita' e reputazione, ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, il capoluogo lombardo deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. E' quanto emerge dall'Osservatorio Milano 2019, presentato oggi dal sindaco di Milano Giuseppe Sala e da Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda. Il rapporto, alla sua terza edizione, mette a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari. Analizzando 224 indicatori, il rapporto rileva la capacita' di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di obiettivi trasversali e abilitanti per le citta'. Sono inoltre identificate le vocazioni di Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design. In particolare, Milano, riconosciuta come citta' universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona e riconquista la prima posizione per capacita' di attrarre imprese e capitali, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprieta' estera attive sul territorio (circa 10.700).

Ars-

(RADIOCOR) 07-11-19 18:43:25 (0676) 5 NNNN

TAG

ITALIA

EUROPA

IMPRESA

ECONOMIA

ITA

Condividi con:



Link utili

[Ufficio stampa](#)

[Lavora con noi](#)

[Comitato Corporate Governace](#)

[Pubblicit ](#)

[Avvisi di Borsa](#)

[Listino ufficiale](#)

[Studenti](#)

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Economia](#)

ASSOLOMBARDA: MILANO PRIMA IN EUROPA PER REPUTAZIONE, FORZA E' SISTEMA MANIFATTURIERO -2-



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 07 nov - Milano continua inoltre a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. Altro elemento di attrattiva internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. La città inoltre gode di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il report mette inoltre in luce che, per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Infine, la ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%), ma anche a Milano è evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

Ars-

(RADIOCOR) 07-11-19 18:47:24 (0678) 5 NNNN

TAG

[ITALIA](#) [EUROPA](#) [OCCUPAZIONE](#) [ECONOMIA](#) [CONGIUNTURA](#)

[ITA](#)

Condividi con:



Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Studenti](#)

IL GIORNALE DELLE PMI

Una redazione di oltre 100 collaboratori, esperti delle tematiche che stanno a cuore alle imprese

CRESCIMPRESA

INFOIMPRESA

INNOVAZIONE

EXPORT IN DIGITALE

INTERNAZIONALIZZAZIONE

INTERVISTE

TECNOLOGIA

Q

Milano prima tra i motori d'Europa per reputazione: punto di forza il suo sistema produttivo manifatturiero

Redazione · # INFOIMPRESA # La rassegna dell'una · 8 Novembre 2019



Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi economica, registrando nell'ultimo quinquennio (2018 vs 2014) un PIL cresciuto del +9,7%: il doppio del +4,6% italiano. A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattività, competitività, reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale.

PERCHÉ DOVREI COMPRARE IL TUO PRODOTTO?

Scopri Marketing Distinguo, il mazzo di carte che ti aiuterà a rispondere alla domanda.

NEWS B2B

Su RAI economia si parla di Export Digitale, [guarda il video](#).

IMPARA A VALUTARE E DEFINIRE LA TUA STRATEGIA DI WEB MARKETING

Scopri il primo percorso di formazione e consulenza sul Visual Communication Planner. [Clicca qui](#).

IL PRIMO LIBRO SULL'EXPORT DIGITALE 4.0

«Sia le piccole medie imprese che le grandi aziende dovrebbero sfruttare i vantaggi del web

È la fotografia che emerge dall'**Osservatorio Milano 2019** (www.osservatoriomilanoscoreboard.it), **presentato ieri** a Palazzo Marino da **Giuseppe Sala, Sindaco di Milano** e da **Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda**. Il rapporto, giunto alla sua **terza edizione**, ha il merito di mettere a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal **Centro Studi di Assolombarda**, che hanno integrato conoscenze complementari per costruire una base numerica conoscitiva a tutto tondo della città e **misurare l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto globale**.

L'analisi si basa su **224 indicatori volti a rilevare la capacità di Milano di inserirsi sulla scena mondiale** attraverso il **raggiungimento di 8 obiettivi trasversali e abilitanti per le città**, misurati in termini di intensità dell'azione e di risultati (*accessibilità – capitale umano qualificato – città smart – dinamiche sociali ed equità – innovazione e startup – PA e cittadini – sviluppo urbano e green – tempo libero*). Oltre a **identificare le cinque vocazioni di Milano** nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali **le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design**.

Tra le novità di questa edizione, anche **9 mappe inedite di Milano per approfondire e visualizzare la geografia di alcuni fenomeni e delle vocazioni produttive che stanno contribuendo allo sviluppo della città**.

MILANO NEL CONFRONTO GLOBALE ED EUROPEO

Milano è città traino del Paese. La tendenza più evidente nei numeri è la **ripresa economica**: oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi con un PIL che, nel 2018, registra un +6,4% nel confronto con il 2008 (*contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%*), e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia).

Ma oggi le città si sviluppano grazie alla propria capacità attrattiva. Dunque, una prima area di comparazione tra Milano e i benchmark europei (*Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia*) riguarda proprio la capacità di attrarre talenti, capitale umano e turisti. **Milano, riconosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti**, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council.

La città mantiene la terza posizione anche **relativamente all'attrazione di turisti** e nell'ultimo anno **ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei** (+8,7%) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo.

Un secondo punto fondamentale è la **capacità di attrarre imprese e capitali**. Il capoluogo lombardo riconquista la **prima posizione**, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto **incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio** (circa 10.700). Milano continua inoltre a distinguersi per essere il **gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia**, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%.

Terzo elemento di attrattività internazionale sono i grandi

marketing, e dovrebbero leggere questo libro per comprendere il potenziale dell'export digitale». Philip Kotler



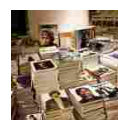
ACQUISTA SU AMAZON

ACQUISTA SU HOEPLI

INDUSTRIA 4.0



IL GIORNALE



Scopri il nostro Native Advertising

Leggi tutto



Entra nella redazione

Leggi tutto



Dalle aziende

Leggi tutto

SEGUICI SUI SOCIAL



eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. Un posizionamento dovuto al fatto che, mentre conserva alcuni grandi eventi ricorrenti, ha saputo attrarre eventi di livello mondiale per discipline capaci di muovere tanti appassionati.

Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la **crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano** (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39).

Milano, poi, vede espandersi la sua reputazione di "città globale": tra le città considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (*Barcellona è seconda con solo 0,95*) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio. Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città acconcentrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025.

Il confronto con le altre città globali **per ruolo nel network economico internazionale – New York, Londra, Parigi, Berlino, Chicago, Shanghai e Tokyo – è fortemente sfidante** per Milano, che dovrà potenziare sia la capacità di attrarre turisti e investimenti, sia la reputazione come città universitaria per raggiungere i benchmark mondiali. **Il punto di forza della nostra città si riconferma il tessuto imprenditoriale.**

LA LEVA DELL'INNOVAZIONE

Milano, come fulcro dell'ecosistema regionale lombardo, conferma, anche secondo i dati più aggiornati, la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della **ricerca scientifica accademica**, sia nella diffusa **capacità innovativa delle imprese:** qui vengono registrati il **32% dei brevetti italiani** e si effettua il **27% della ricerca scientifica** più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il **modello economico-produttivo polisettoriale e multidimensionale.** L'integrazione sinergica è tra **industria, commercio, servizi innovativi e finanza**, ma anche tra **piccole imprese familiari** (l'ossatura del sistema), **multinazionali estere** (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), **grandi imprese** (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), **medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative.**

SCIENZE DELLA VITA E ARTE, CULTURA E DESIGN: LE VOCAZIONI A PIÙ ALTO POTENZIALE DI SVILUPPO

Milano ha basato la propria crescita lungo alcune traiettorie, radicando cultura, competenze, lavoro e capitalizzando le proprie molteplici vocazioni in un insieme di attività ad alto valore aggiunto e a elevato moltiplicatore economico e sociale. Tra le vocazioni più consolidate e a più elevato potenziale di sviluppo, emergono **la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative.**

SEGUICI SUL CANALE TELEGRAM

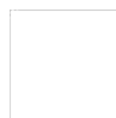


I PIÙ POPOLARI



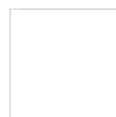
Come aprire un B&B con l'imprenditoria rosa

🕒 21 Gennaio 2016



Equitalia e pignoramento ex art. 72 bis: come fare opposizione

🕒 25 Settembre 2015



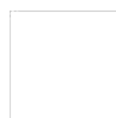
5 consigli antisпам per le vostre email

🕒 4 Novembre 2014



Che cos'è e come si calcola il Break Even Point

🕒 26 Maggio 2014



I termini per la notifica della cartella esattoriale

🕒 25 Settembre 2014

Nelle **scienze della vita** la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie...), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio **tra i centri di eccellenza socio-sanitaria** in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo **Human Technopole** e la **Città della Salute e della Ricerca**.

Per quanto riguarda l'**ecosistema culturale e creativo**, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. È nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita.

MILANO VERSO UNO SVILUPPO INCLUSIVO, SOSTENIBILE, INTEGRALE

Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Oggi il tema è ancora più urgente se si considerano i rischi di scollamento interno alla città e della città con il resto del Paese. Da una parte, il primo rischio accomuna tutte le grandi aree urbane, dove si generano opportunità ma **si amplificano anche le polarizzazioni sociali e le marginalità**. Dall'altra, **le interdipendenze di Milano con le altre province della Lombardia e con l'Italia intera sono molto elevate. Gli elementi di divergenza sono evidenti: Milano ha un PIL pro capite in costante crescita e che supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila;** tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta anche la **polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% della popolazione milanese che detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva.**

La ripresa del **mercato del lavoro** negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%); ma anche a Milano è evidente la **difficile integrazione soprattutto dei giovani**, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche **l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro** a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Milano prima tra i motori d'Europa per reputazione: punto di forza il suo sistema produttivo manifatturiero** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Powered by **News@me**



Condividi l'articolo:

- LinkedIn
- Facebook
- Twitter
- E-mail
- Pocket
- Stampa

TAGS ASSOLOMBARDA INFOIMPRESA MILANO

PREVIOUS POST

NEXT POST



REDAZIONE

Partecipa alla discussione

Scrivi qui il tuo commento...

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



- Home
 - Impresa ▾
 - Lavoro ▾
 - Commercio ▾
 - Milano ▾
 - Lombardia ▾
 - Agroalimentare
 - Università
- Sanità



Home > Milano > Osservatorio: Milano prima tra i motori d'Europa

Milano

- Advertisement -

Osservatorio: Milano prima tra i motori d'Europa

07/11/2019

-  Condividi su Facebook
-  Tweet su Twitter
-  G+
-  P



ARTICOLI PIÙ RECENTI

Insediato tavolo regionale vino, Rolfi: lavoro di squadra per rafforzarci sul mercato

19/07/2018

Milano Unica: aumenta del 20% il numero delle aziende espositrici

11/07/2017

Inter-Napoli, Sala chiede scusa a Koulibaly

27/12/2018

Appuntamenti

15/04/2019

Boom dello street-food, Lombardia al top con 389 imprese

29/06/2018

Osservatorio: Milano prima tra i motori d'Europa (1)

Milano – Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi economica, registrando nell'ultimo

quinquennio (2018 vs 2014) un PIL cresciuto del +9,7%: il doppio del +4,6% italiano. A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattività, competitività, reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. È la fotografia che emerge dall'Osservatorio Milano 2019 (www.osservatoriomilanoscoreboard.it), presentato oggi a Palazzo Marino da Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e da Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda. Il rapporto, giunto alla sua terza edizione, ha il merito di mettere a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari per costruire una base numerica conoscitiva a tutto tondo della città e misurare l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto globale. L'analisi si basa su 224 indicatori volti a rilevare la capacità di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di 8 obiettivi trasversali e abilitanti per le città, misurati in termini di intensità dell'azione e di risultati (accessibilità – capitale umano qualificato – città smart – dinamiche sociali ed equità – innovazione e startup – PA e cittadini – sviluppo urbano e green – tempo libero). Oltre a identificare le cinque vocazioni di Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design. Tra le novità di questa edizione, anche 9 mappe inedite di Milano per approfondire e visualizzare la geografia di alcuni fenomeni e delle vocazioni produttive che stanno contribuendo allo sviluppo della città. Milano è città traino del Paese. La tendenza più evidente nei numeri è la ripresa economica: oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi con un PIL che, nel 2018, registra un +6,4% nel confronto con il 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%), e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia). Ma oggi le città si sviluppano grazie alla propria capacità attrattiva. Dunque, una prima area di comparazione tra Milano e i benchmark europei (Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia) riguarda proprio la capacità di attrarre talenti, capitale umano e turisti. Milano, riconosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council.

Osservatorio: Milano prima tra i motori d'Europa (2)

Milano – La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Un secondo punto fondamentale è la capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Milano continua inoltre a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. Terzo elemento di attrattività internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. Un posizionamento dovuto al fatto che, mentre conserva alcuni grandi eventi ricorrenti, ha saputo attrarre eventi di livello mondiale per discipline capaci di muovere tanti appassionati. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di

creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39). Milano, poi, vede espandersi la sua reputazione di "città globale": tra le città considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona è seconda con solo 0,95) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio. Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025. Il confronto con le altre città globali per ruolo nel network economico internazionale – New York, Londra, Parigi, Berlino, Chicago, Shanghai e Tokyo – è fortemente sfidante per Milano, che dovrà potenziare sia la capacità di attrarre turisti e investimenti, sia la reputazione come città universitaria per raggiungere i benchmark mondiali. Il punto di forza della nostra città si riconferma il tessuto imprenditoriale. Milano, come fulcro dell'ecosistema regionale lombardo, conferma, anche secondo i dati più aggiornati, la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisetoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica è tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari (l'ossatura del sistema), multinazionali estere (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative.

Osservatorio: Milano prima tra i motori d'Europa (3)

Milano – Milano ha basato la propria crescita lungo alcune traiettorie, radicando cultura, competenze, lavoro e capitalizzando le proprie molteplici vocazioni in un insieme di attività ad alto valore aggiunto e a elevato moltiplicatore economico e sociale. Tra le vocazioni più consolidate e a più elevato potenziale di sviluppo, emergono la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative. Nelle scienze della vita la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie...), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio tra i centri di eccellenza socio-sanitaria in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo Human Technopole e la Città della Salute e della Ricerca. Per quanto riguarda l'ecosistema culturale e creativo, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. È nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita. Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno

sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Oggi il tema è ancora più urgente se si considerano i rischi di scollamento interno alla città e della città con il resto del Paese. Da una parte, il primo rischio accomuna tutte le grandi aree urbane, dove si generano opportunità ma si amplificano anche le polarizzazioni sociali e le marginalità. Dall'altra, le interdipendenze di Milano con le altre province della Lombardia e con l'Italia intera sono molto elevate. Gli elementi di divergenza sono evidenti: Milano ha un PIL pro capite in costante crescita e che supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila; tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta anche la polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% della popolazione milanese che detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva. La ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%); ma anche a Milano è evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni). (imprese-lavoro.com)

TAG **milano** **motori d'Europa**

Condividi



Articolo precedente

Cisl Lombardia: sanità privata, facciamo chiarezza e rinnoviamo il contratto

Prossimo articolo

MM SpA: incendio doloso nella divisione case popolari

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Lombardia

Trenord, primi treni nuovi da gennaio su Milano-Como-Chiasso



Milano

Osservatorio Milano: Sala e Bonomi, una città laboratorio per l'Italia



Atm: scontro Regione comune di Milano





- Home
 - Impresa ▾
 - Lavoro ▾
 - Commercio ▾
 - Milano ▾
 - Lombardia ▾
 - Agroalimentare
 - Università
- Sanità



Home > Milano > Osservatorio Milano: Sala e Bonomi, una città laboratorio per l'Italia

Milano

- Advertisement -

Osservatorio Milano: Sala e Bonomi, una città laboratorio per l'Italia

07/11/2019

- Condividi su Facebook
- Tweet su Twitter
- G+
- p



Beppe Sala

ARTICOLI PIÙ RECENTI

Accordo Enea-Regione Lombardia

21/10/2019

AUTOPROMOTEC: debutta a Fiano Romano l'officina di meccanica delle donne

23/05/2019

Appuntamenti

05/02/2018

Bookcity, tre giorni di incontri su libri e lettura all'Università Bicocca

19/10/2017

Città Metropolitane, Sala: vanno riorganizzate

22/03/2018

Milano – Il sindaco Beppe Sala e il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, durante la presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 hanno commentato i dati. Sala ha

parlato della necessità "di condividere i benefici conquistati dalla città" e dell'opportunità che Milano diventi "il laboratorio del cambiamento. Ha poi aggiunto: "Milano deve cercare una rivoluzione sociale, deve ripartire sulla condizione del lavoro, bisogna fare meglio e di più, bisogna affrontare i nuovi lavori con uno spirito diverso. Mi piacerebbe che Milano diventasse un laboratorio per trovare nuove forme. C'è una buona disponibilità da parte di Assolombarda e Confcommercio, potrebbe essere importante trovare una via in grado di aiutare a favorire anche l'inclusività". "Milano sempre più proiettata nel mondo e collaborativa, in grado di competere ma che però deve guardare al Paese, un Paese che si sta fermando", ha commentato **Bonomi**, aggiungendo: "Dobbiamo avere la capacità di pensare a Milano come ad una piattaforma hub per rendere più competitivo tutto il Paese. Una Milano che cresce e si spinge nel mondo deve essere a disposizione del Paese, è un compito fondamentale della città, credo che tutti noi dobbiamo lavorare in questa direzione: Milano come traino solidale del paese". Sulla vicenda dell'ex Ilva **Bonomi** ha confermato il suo pensiero: "Ilva è un paradigma del sentimento antindustriale che alberga in questo paese. È la dimostrazione di come il conto lo paghino le imprese e il mondo del lavoro".

TAG **bonomi** **milano** **sala**

Condividi



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

Atm: scontro Regione comune di Milano

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Milano

Osservatorio Milano: Sala e Bonomi, una città laboratorio per l'Italia



ATM Lombardia

Atm: scontro Regione comune di Milano



Agroalimentare

MM SpA: incendio doloso nella divisione case popolari



GIOVEDÌ, NOVEMBRE 7, 2019



HOME ▾ PROGRAMMI ▾ STAFF ▾ LINEA ROCK ▾ APP PODCAST FREQUENZE CONTATTI ▾



Home > News > Milano prima tra i motori d'Europa per reputazione

News

Milano prima tra i motori d'Europa per reputazione

Da Luca Levati - 7 Novembre 2019  10

Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi economica, registrando nell'ultimo quinquennio (2018 vs 2014) un PIL cresciuto del +9,7%: il doppio del +4,6% italiano. A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattività, competitività, reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale.

È la fotografia che emerge dall'**Osservatorio Milano 2019**, presentato oggi a Palazzo Marino da Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e da Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda. Il rapporto, giunto alla sua terza edizione, ha il merito di mettere a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari per costruire una base numerica conoscitiva a tutto tondo della città e misurare l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto globale.

L'analisi si basa su 224 indicatori volti a rilevare la capacità di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di 8 obiettivi trasversali e abilitanti per le città, misurati in termini di intensità dell'azione e di risultati (accessibilità – capitale umano qualificato – città smart – dinamiche sociali ed equità – innovazione e startup – PA e cittadini – sviluppo urbano e green – tempo libero). Oltre a identificare le cinque vocazioni di Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a


 radiolombardia
<https://www.facebook.com/pg/radiolombardia>
<https://twitter.com/radiolombardia>


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

elevato potenziale di crescita, quali **le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design.**

Tra le novità di questa edizione, anche 9 mappe inedite di Milano per approfondire e visualizzare la geografia di alcuni fenomeni e delle vocazioni produttive che stanno contribuendo allo sviluppo della città.

MILANO NEL CONFRONTO GLOBALE ED EUROPEO

Milano è città traino del Paese. La tendenza più evidente nei numeri è la ripresa economica: oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precisi con un PIL che, nel 2018, registra un +6,4% nel confronto con il 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%), e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia).

Ma oggi le città si sviluppano grazie alla propria capacità attrattiva. Dunque, una prima area di comparazione tra Milano e i benchmark europei (Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia) riguarda proprio la capacità di attrarre talenti, capitale umano e turisti. **Milano, riconosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà lavorare sulla capacità di attrarre studenti** stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council.

La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il piccolo raggiunto con Expo.

Un secondo punto fondamentale è la capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Milano continua inoltre a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%.

Terzo elemento di attrattività internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. Un posizionamento dovuto al fatto che, mentre conserva alcuni grandi eventi ricorrenti, ha saputo attrarre eventi di livello mondiale per discipline capaci di muovere tanti appassionati.

Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39).

Milano, poi, vede espandersi la sua reputazione di "città globale": tra le città considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona è seconda con solo 0,95) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio.



Carica di più...



Seguici su IG

Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025.

Il confronto con le altre città globali per ruolo nel network economico internazionale – New York, Londra, Parigi, Berlino, Chicago, Shanghai e Tokyo – è fortemente sfidante per Milano, che dovrà potenziare sia la capacità di attrarre turisti e investimenti, sia la reputazione come città universitaria per raggiungere i benchmark mondiali. Il punto di forza della nostra città si riconferma il tessuto imprenditoriale.

LA LEVA DELL'INNOVAZIONE

Milano, come fulcro dell'ecosistema regionale lombardo, conferma, anche secondo i dati più aggiornati, la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisetoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica è tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari (l'ossatura del sistema), multinazionali estere (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative.

SCIENZE DELLA VITA E ARTE, CULTURA E DESIGN: LE VOCAZIONI A PIÙ ALTO POTENZIALE DI SVILUPPO

Milano ha basato la propria crescita lungo alcune traiettorie, radicando cultura, competenze, lavoro e capitalizzando le proprie molteplici vocazioni in un insieme di attività ad alto valore aggiunto e a elevato moltiplicatore economico e sociale. Tra le vocazioni più consolidate e a più elevato potenziale di sviluppo, emergono la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative.

Nelle scienze della vita la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie...), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio tra i centri di eccellenza socio-sanitaria in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo Human Technopole e la Città della Salute e della Ricerca.

Per quanto riguarda l'ecosistema culturale e creativo, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. È nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita.


MILANO VERSO UNO SVILUPPO INCLUSIVO, SOSTENIBILE, INTEGRALE

Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro

Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Oggi il tema è ancora più urgente se si considerano i rischi di scollamento interno alla città e della città con il resto del Paese. Da una parte, il primo rischio accomuna tutte le grandi aree urbane, dove si generano opportunità ma si amplificano anche le polarizzazioni sociali e le marginalità. Dall'altra, le interdipendenze di Milano con le altre province della Lombardia e con l'Italia intera sono molto elevate. Gli elementi di divergenza sono evidenti: Milano ha un PIL pro capite in costante crescita e che supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila; tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta anche la polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% della popolazione milanese che detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva.

La ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%); ma anche a Milano è evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

TAG [assolombarda](#) [Carlo Bonomi](#) [Giuseppe Sala](#) [Milano](#) [Osservatori di Milano](#)

 Mi piace 2





[Articolo precedente](#)

Il patronato Cisl Inas Lombardia festeggia 70 anni

[Articolo successivo](#)

Tangenti, il gip rigetta tutte le istanze di patteggiamento



Luca Levati
<http://goo.gl/u4tU5v>


ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Tangenti, il gip rigetta tutte le istanze di patteggiamento



Milano intitola due ponti ad Alda Merini e Alexander Langer



A Palazzo Morando "Milano Anni '60" [GALLERY]



Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)



Notiziario di Sondrio e provincia

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 

[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▾

Milano, 07 novembre 2019 | [CRONACA](#)

07 novembre 2019

[Beato Antonio Balduino](#)

Milano prima tra i motori d'Europa

Punto di forza il sistema produttivo manifatturiero



Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi economica, registrando nell'ultimo quinquennio (2018 vs 2014) un PIL cresciuto del +9,7%: il doppio del +4,6% italiano.

A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattività, competitività, reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. È la fotografia che emerge dall'Osservatorio Milano 2019 (www.osservatoriomilanoscoreboard.it), presentato oggi a Palazzo Marino da Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e da Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda. Il rapporto, giunto alla sua terza edizione, ha il merito di mettere a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari per costruire una base numerica conoscitiva a tutto tondo della città e misurare l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto globale.

[CERCA](#)



L'Osservatore

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

[ALPI MEDIA GROUP](#)

Contattaci

338.3588813

pubblicita@alpimediagroup.com



I nostri video

L'analisi si basa su 224 indicatori volti a rilevare la capacità di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di 8 obiettivi trasversali e abilitanti per le città, misurati in termini di intensità dell'azione e di risultati (accessibilità - capitale umano qualificato - città smart - dinamiche sociali ed equità - innovazione e startup - PA e cittadini -sviluppo urbano e green - tempo libero). Oltre a identificare le cinque vocazioni di Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design.

ULTIMI ARTICOLI



Milano ubriaco addormentato su binari del tram

TUTTI I VIDEO >

Articoli più letti

CULTURA



Una serata con Leonardo da Vinci a Morbegno

CAMMINA CON NOI



Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

CRONACA



Premio Federbim vince la montagna

CRONACA



Chiavenna un auditorium per i cento anni di Valsecchi

Appuntamenti

◀ Novembre, 2019 ▶

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

OSSERVATORIO 2019: PIL DI MILANO CRESCE IL DOPPIO DEL RESTO ITALIA

Milano, 7 nov. (askanews) - Nell'ultimo quinquennio (2018 vs 2014) il Pil di Milano è cresciuto del 9,7%, il doppio del +4,6% italiano. Nel 2018, il Pil cittadino ha segnato un +6,4% sul 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del 3,3%), e un +9,7% sul 2014 (+4,6% dell'Italia). È il dato principale che emerge dal rapporto "Osservatorio Milano 2019" presentato oggi a Palazzo Marino dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e dal presidente di **Assolombarda**, **Carlo Bonomi**, giunto alla sua terza edizione. Nella comparazione con i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia, Milano, riconosciuta come città universitaria grazie ai suoi 7 atenei, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà dunque quello di "lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council". La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) e che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Nella "classifica" sulla capacità di attrarre imprese e capitali, il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700), e continua a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Sempre secondo quanto emerge dallo studio, il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39). La città vede espandersi anche la sua reputazione di "città globale": tra le metropoli considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona è seconda con solo 0,95) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio. Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025. (segue)

[OSSERVATORIO 2019: PIL DI MILANO CRESCE IL DOPPIO DEL RESTO ITALIA]

Home > Milano > "Milano cresce il doppio del resto d'Italia, superati i livelli precrisi"

"Milano cresce il doppio del resto d'Italia, superati i livelli precrisi"

7 Novembre 2019

 4


Negli ultimi cinque anni Milano è cresciuta il doppio rispetto al resto d'Italia con un aumento del 9,7% del prodotto interno lordo (Pil) contro il +4,6% nazionale. Lo rileva l'Osservatorio Milano 2019, evidenziando che "Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi ed è prima tra i

motori d'Europa per reputazione. Il punto di forza è il suo sistema produttivo". Secondo l'Osservatorio, realizzato da Assolombarda e Comune di Milano, "oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi" con un pil che, nel 2018, registra un +6,4% rispetto al 2008, contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%, e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia). Alle performance economiche si associa "un buon livello di attrattività, competitività, reputazione - secondo lo studio -. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno...

Leggi anche altri articoli su [Milano](#) o leggi [originale](#)

Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre [Note Legali Disclaimer](#)

TAGS [milano](#) [Pil](#)

 Mi piace 0

ARTICOLI CORRELATI [ALTRO DALL'AUTORE](#)



"Maltempo, allerta gialla a Milano: monitorati Seveso e Lambro"



Sopravvissuta ad Auschwitz, in Italia Liliana Segre ha la scorta



Vendita benefica natalizia - Aias di Milano onlus

Articoli recenti

- Oktoberfoto, un premio ai video -- Varese News

"Maltempo, allerta gialla a Milano: monitorati Seveso e Lambro"

Universita' Iulm: forum delle risorse umane, tra i relatori la monzese Donatella Rampado

Caffaro, il Tar: l'azienda può tornare a produrre

Busto Arsizio - Due notti di silent disco a tema "La Casa di Carta" al Museo del Tessile -- Varese News

Meteo Milano

Nel comune di MILANO precipitazioni sparse nel corso della giornata di oggi, con tendenza a copertura nuvolosa in aumento. Le temperature della giornata, stabili, si attestano tra 8.2 e 11.4 gradi centigradi. I venti oggi provengono da N e sono previsti compresi tra 5 e 16 km/h. **Meteo prossime ore per MILANO:** durante le ore pomeridiane copertura nuvolosa diffusa con associate deboli piogge, nel corso della serata nuvolosità compatta associata a piogge continue o di intensità moderata.

Ultimo aggiornamento: 07/11/2019 16:03:38

**ASSOLOMBARDA**, OSSERVATORIO: PIL MILANO CRESSCE IL DOPPIO DI QUELLO ITALIANO

Milano, come fulcro dell'ecosistema regionale lombardo, conferma, spiega ancora il rapporto, anche secondo i dati più aggiornati, la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisettoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica è tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari (l'ossatura del sistema), multinazionali estere (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative. Milano ha basato la propria crescita lungo alcune traiettorie, radicando cultura, competenze, lavoro e capitalizzando le proprie molteplici vocazioni in un insieme di attività ad alto valore aggiunto e a elevato moltiplicatore economico e sociale. Tra le vocazioni più consolidate e a più elevato potenziale di sviluppo, emergono la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative. Nelle scienze della vita la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio tra i centri di eccellenza socio-sanitaria in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo Human Technopole e la Città della Salute e della Ricerca.

Per quanto riguarda l'ecosistema culturale e creativo, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. È nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita. Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Oggi il tema è ancora più urgente se si considerano i rischi di scollamento interno alla città e della città con il resto del Paese. Da una parte, il primo rischio accomuna tutte le grandi aree urbane, dove si generano opportunità ma si amplificano anche le polarizzazioni sociali e le marginalità. Dall'altra, le interdipendenze di Milano con le altre province della Lombardia e con l'Italia intera sono molto elevate. Gli elementi di divergenza sono evidenti: Milano ha un PIL pro capite in costante crescita e che supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila; tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta anche la polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% della popolazione milanese che detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva. La ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%); ma anche a Milano è evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali



nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni). (mianews)

Milano Post Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s , con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano.

C.F/P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845

Navigazione articoli

Videorama, un romanzo. Urbs Orbis Orbs vedono Roma.

[**ASSOLOMBARDA**, OSSERVATORIO: PIL MILANO CRESSCE IL DOPPIO DI QUELLO ITALIANO]

**"ANCHE QUESTA E' MILANO" (VIDEO)**

La città al Primo posto per la qualità della vita (fonte Sole 24 ore) ha tante luci, ma anche un crescendo sempre più vasto di ombre, e non più solo in periferia...

Siamo stati in via Carbonia, un luogo tristemente noto per i tragici eventi di qualche tempo fa (incendio con sfollati ed un morto) e che ancora oggi presenta lavori non terminati nel cortile con addirittura bombole del gas a terra. Non meglio va nei sotterranei dove, tra cumuli di immondizia e impianti antincendio non funzionanti, rinveniamo i resti a terra (non ripuliti) di un'auto incendiata nei sotterranei. Terminiamo il nostro sopralluogo con i cittadini che ci portano a vedere in via Carbonia 3 uno stabile del progetto "ponte sociale" (ancora non abitato) che però presenta già segni di ingressi "abusivi" e di vandalismo (sbarre del cancello tagliate).

Ed anche per questa settimana dalle case popolari MM case nel municipio 8 è tutto !!!

Ringraziamo per la partecipazione telefonica :

Gabriele Rabaiotti assessore del comune di Milano

Aurelio Miranda di voci di periferia.

Condotto da Tullio Trapasso con le Riprese di Paolo Rusconi

Milano Post Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s , con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano.

C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845


Navigazione articoli

Assolombarda, osservatorio: Pil Milano cresce il doppio di quello italiano

["ANCHE QUESTA E' MILANO" (VIDEO)]

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

Notizie [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 notizie

cerca nel Web

Milano cresce il doppio del resto d'Italia, superati i livelli precrisi

R La Repubblica | 58 minuti fa |



Negli ultimi cinque anni Milano è cresciuta il doppio rispetto al resto d'Italia con un aumento del 9,7% del prodotto interno lordo (Pil) contro il +4,6% nazionale. Lo rileva l'Osservatorio Milano 2019, evidenziando che "Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi ed è prima tra i motori d'Europa per reputazione. Il punto di forza è il suo sistema produttivo". Secondo l'Osservatorio, realizzato da Assolombarda e Comune di Milano, "oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi" con un pil che, nel 2018, registra un +6,4% rispetto al 2008, contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%, e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia). Alle performance economiche si associa "un buon livello di attrattività, competitività, reputazione - secondo lo studio -. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale". Una città "aperta e internazionale" è sicuramente quello che contraddistingue Milano, secondo il sindaco Giuseppe Sala, il quale ha evidenziato come "noi abbiamo preso dei rischi e abbiamo investito". Per il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, il capoluogo lombardo "cresce perché c'è la capacità di fare scelte coraggiose e deve essere il traino solidale del Paese". Il settore manifatturiero è "uno dei suoi punti di forza: è la prima provincia italiana per numero di imprese e oltre 200 mila dipendenti in questo settore che è quello trainante dell'industria italiana".

[Vai alla Home page MSN](#)

ALTRO DA LA REPUBBLICA



[Il Mit chiede lo stop del pedaggio in tangenziale fino al 25 novembre](#)

R
[La Repubblica](#)



[Ventenne morta sulla Roma-Fiumicino, l'appello della sorella: "Abbiamo bisogno di testimoni"](#)

R

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E quanto ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019

giovedì 7 novembre

utente

.....

login

chi siamo

contatti

rss



Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Comitato dei Garanti: Loralba Bellardi, Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu
 Direttore responsabile: Massimo Mascini

DEMOGRAFIA

L'Italia morirà di vecchiaia, e non è una buona notizia

Stiamo perdendo una generazione cruciale per il futuro

L'editoriale | La nota | Inchieste e dibattiti | Seminari | Biblioteca | AISRI | Video



cerca nel sito

cerca

Siete in [Home](#) | [Notizie del giorno](#)

ACCIAIO

Ex Ilva, Bonomi (Assolombarda) emblema del diffuso sentimento anti industriale



"Io sono preoccupato per tutta l'industria italiana, l'ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo Paese ed è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro". È quanto ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano un commento sulla vicenda ex Ilva, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.

TN

07 Novembre 2019

Segui @diariolavoro

torna indietro

Il guardiano del faro



Di Vittorio in Campidoglio

di [Marco Cianca](#)

notizie del giorno

- » **ECONOMIA**
 Fmi, Georgieva: debito mondiale record, rischi per economia
- » **ACCIAIO**
 Conte al Quirinale per informare Mattarella su ex Ilva
- » **ACCIAIO**
 Ex Ilva, Bonomi (Assolombarda) emblema del diffuso sentimento anti industriale
- » **ECONOMIA**
 Commissione Ue, clima favorevole su manovra Italia
- » **ECONOMIA**
 Bankitalia, permane ampio ritardo del Mezzogiorno sulla crescita
- » **ACCIAIO**
 Ex-Ilva, Patuanelli: offerta AcelorMittal non

» tutte le notizie

I Blogger del Diario



Roberto Polillo

La lezione dell'Umbria: per il governo non è più tempo di tirare a campare



Cerca notizie, simboli o aziende

Search

Accedi



Home Finanza Il mio portafoglio Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale Industry

Italia Markets close in 1 hr 6 mins

FTSE MIB
 23.538,40
 +165,18 (+0,71%)

Dow Jones
 27.700,70
 +208,14 (+0,76%)

Nasdaq
 8.470,02
 +59,39 (+0,71%)

Ex Ilva, Bonomi: paradigma del diffuso sentimento anti industriale

Alp
 Asknews 7 novembre 2019

Cerca quotazioni

Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.



Milano, 7 nov. (askanews) - "Io sono preoccupato per tutta l'industria italiana, l'ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo Paese ed è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro". È quanto ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano un commento sulla vicenda ex Ilva, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.



Potrebbe interessarti anche...



**EX ILVA, ~~BONOMI~~ PARADIGMA DEL DIFFUSO SENTIMENTO ANTI INDUSTRIALE**

Milano, 7 nov. (askanews) - "Io sono preoccupato per tutta l'industria italiana, l'ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo Paese ed è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro". È quanto ha detto il presidente di **Assolombarda**, **Carlo Bonomi**, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano un commento sulla vicenda ex Ilva, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.

[EX ILVA, ~~BONOMI~~ PARADIGMA DEL DIFFUSO SENTIMENTO ANTI INDUSTRIALE]

**OLIMPIADI, BONOMI NOVARI MANAGER CAPACE, BENE PARTIRE SUBITO**

Milano, 7 nov. (askanews) - "È un bel segnale che lavoriamo subito: la persona che è stata scelta come ceo (Vincenzo Novari, ndr) credo che sia un manager di grande qualità e di provata esperienza, ed è la dimostrazione di come i territori possono collaborare: Milano piattaforma, Milano hub per tutto il Paese. Milano-Cortina è l'esempio di questa collaborazione e di che cosa si può fare per il Paese". Così il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, ha risposto ai cronisti che gli chiedevano degli sviluppi del progetto delle Olimpiadi invernali a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino. "La realizzazione delle infrastrutture sportive - ha concluso Bonomi - sia un ulteriore asset per questa città".

[OLIMPIADI, BONOMI NOVARI MANAGER CAPACE, BENE PARTIRE SUBITO]

Home > Video News > Lombardia > Assolombarda "Le imprese bocchiano la manovra"



Video News Lombardia Politica

Assolombarda "Le imprese bocchiano la manovra"

7 Novembre 2019

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi ha espresso un giudizio negativo sulla manovra del governo a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019. mig/pc/red

Share



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Pillole
Mattarella "Dagli astronauti un messaggio di pace"



Pillole
Conte "Il Reddito di Cittadinanza va implementato"



Pillole
4 Novembre, Mattarella all'Altare della Patria



Lombardia
Ubriaco si addormenta sui binari, ecco cosa è successo



Politica
Dazi, Bonaccini "Battaglia di tutto il Paese"

Share



I nostri Partners

>> Itaipress
Agenzia di Stampa

ma
malta news agency

Agenzia di Stampa Itaipress

90141 - Palermo - Via Dante, 69
Partita IVA 01868790849
ISSN 2465-3535
Direttore Editoriale: Italo Cucci
Direttore Responsabile: Gaspare

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

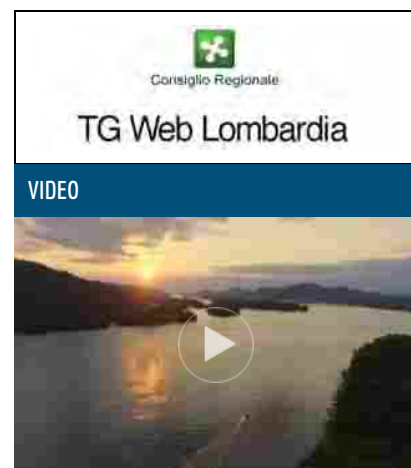
EX ILVA Giovedì 7 novembre 2019 - 16:03

Ex Ilva, Bonomi: paradigma del diffuso sentimento anti industriale

"Poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro"



Milano, 7 nov. (askanews) – “Io sono preoccupato per tutta l’industria italiana, l’ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo Paese ed è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro”. È quanto ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano un commento sulla vicenda ex Ilva, a margine della presentazione dell’Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.



Dal fiume Po segnali positivi per la raccolta della plastica



Ex-Ilva, Patuanelli: Arcelor non in grado di rispettare impegni

OLIMPIADI Giovedì 7 novembre 2019 - 16:30

Olimpiadi, Bonomi: Novari manager capace, bene partire subito

"È dimostrazione di come i territori possono collaborare"



Milano, 7 nov. (askanews) – “È un bel segnale che lavoriamo subito: la persona che è stata scelta come ceo (Vincenzo Novari, ndr) credo che sia un manager di grande qualità e di provata esperienza, ed è la dimostrazione di come i territori possono collaborare: Milano piattaforma, Milano hub per tutto il Paese.

Milano-Cortina è l'esempio di questa collaborazione e di che cosa si può fare per il Paese”. Così il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, ha risposto ai cronisti che gli chiedevano degli sviluppi del progetto delle Olimpiadi invernali a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.

“La realizzazione delle infrastrutture sportive – ha concluso Bonomi – sia un ulteriore asset per questa città”.



AGENZIE

Pil: Osservatorio, Milano cresce il doppio del resto Italia

In 5 anni +9,7% contro +4,6% del Paese

(ANSA) - MILANO, 07 NOV - Negli ultimi cinque anni Milano è cresciuta il doppio del resto d'Italia con un aumento del 9,7% del Pil contro il +4,6% italiano. Lo rileva l'Osservatorio Milano 2019, evidenziando che "Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi ed è prima tra i motori d'Europa per reputazione. Il punto di forza è il suo sistema produttivo". Secondo l'Osservatorio, realizzato da Assolombarda e Comune di Milano, "oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi" con un pil che, nel 2018, registra un +6,4% rispetto al 2008, contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%, e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia). Alle performance economiche si associa "un buon livello di attrattività, competitività, reputazione - secondo lo studio -. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale". Una città "aperta e internazionale" è sicuramente quello che contraddistingue Milano, secondo il Sindaco Giuseppe Sala, il quale ha evidenziato come "noi abbiamo preso dei rischi e abbiamo investito". Per il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, il capoluogo lombardo "cresce perché c'è la capacità di fare scelte coraggiose e deve essere il traino solidale del paese". Il settore manifatturiero è "uno dei suoi punti di forza: è la prima provincia italiana per numero di imprese e oltre 200 mila dipendenti in questo settore che è quello trainante dell'industria italiana".

IMPRESA: OSSERVATORIO MILANO 2019, CITTA' ATTRATTIVA E TRAINO PER PAESE

La fotografia scattata da Assolombarda, città prima tra motori d'Europa per reputazione

Milano, 7 nov. (Adnkronos) - È attrattiva, competitiva e con una buona reputazione. E fa da traino all'Italia. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, Milano deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. E la fotografia scattata dall'Osservatorio Milano 2019 presentato oggi a Palazzo Marino dal sindaco Giuseppe Sala e da Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda. Giunto alla terza edizione, il rapporto mette a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio coordinati dal Centro Studi di Assolombarda per misurare l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto globale. L'analisi si basa su 224 indicatori e identifica le cinque vocazioni della città: scienze della vita, agroalimentare, manifattura 4.0, finanza, arte cultura e design. Con un Pil che nel 2018 registra un +6,4% rispetto al 2008, Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi. E capace di attrarre talenti, capitale umano e turisti. Come città universitaria, inoltre, risulta terza per attrazione di talenti. Dal rapporto emerge poi che la città mantiene la terza posizione anche per quando riguarda l'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Secondo punto fondamentale, la capacità di Milano di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Milano continua inoltre a distinguersi come gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. (segue)

IMPRESE: OSSERVATORIO MILANO 2019, CITTA' ATTRATTIVA E TRAINO PER PAESE - 2

(Adnkronos) - Terzo elemento di attrattività internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. Un posizionamento dovuto al fatto che, mentre conserva alcuni grandi eventi ricorrenti, ha saputo attrarre eventi di livello mondiale per discipline capaci di muovere tanti appassionati. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39). Milano, poi, vede espandersi la sua reputazione di 'città globale': tra le città considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona è seconda con solo 0,95) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio. Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025. (segue)

IMPRESE: OSSERVATORIO MILANO 2019, CITTA' ATTRATTIVA E TRAINO PER PAESE - 3

(Adnkronos) - Il confronto con le altre città globali per ruolo nel network economico internazionale - New York, Londra, Parigi, Berlino, Chicago, Shanghai e Tokyo - è fortemente sfidante per Milano, che dovrà potenziare sia la capacità di attrarre turisti e investimenti, sia la reputazione come città universitaria per raggiungere i benchmark mondiali. Il punto di forza della nostra città si riconferma il tessuto imprenditoriale. Secondo i dati più aggiornati, Milano. Inferma inoltre la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisettoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica è tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari (l'ossatura del sistema), multinazionali estere (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative. Nelle scienze della vita la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie...), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio tra i centri di eccellenza socio-sanitaria in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo Human Technopole e la Città della Salute e della Ricerca. Per quanto riguarda l'ecosistema culturale e creativo, infine, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. E nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita.

Osservatorio 2019: Pil di Milano cresce il doppio del resto Italia

Ha ottima reputazione e supera Monaco per attrazione imprese

Milano, 7 nov. (askanews) – Nell'ultimo quinquennio (2018 vs 2014) il Pil di Milano è cresciuto del 9,7%, il doppio del +4,6% italiano. Nel 2018, il Pil cittadino ha segnato un +6,4% sul 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del 3,3%), e un +9,7% sul 2014 (+4,6% dell'Italia). È il dato principale che emerge dal rapporto "Osservatorio Milano 2019" presentato oggi a Palazzo Marino dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e dal presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, giunto alla sua terza edizione. Nella comparazione con i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia, Milano, riconosciuta come città universitaria grazie ai suoi 7 atenei, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà dunque quello di "lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council". La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) e che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Nella "classifica" sulla capacità di attrarre imprese e capitali, il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700), e continua a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Sempre secondo quanto emerge dallo studio, il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39). La città vede espandersi anche la sua reputazione di "città globale": tra le metropoli considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona è seconda con solo 0,95) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio. Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025. (SEGUE)

Osservatorio 2019: Pil di Milano cresce il doppio del resto Italia - 2

Milano, 7 nov. (askanews) – Milano, come fulcro dell'ecosistema regionale lombardo, conferma, anche secondo i dati più aggiornati, la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisettoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica è tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari (l'ossatura del sistema), multinazionali estere (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative.

Milano ha basato la propria crescita lungo alcune traiettorie, radicando cultura, competenze, lavoro e capitalizzando le proprie molteplici vocazioni in un insieme di attività ad alto valore aggiunto e a elevato moltiplicatore economico e sociale. Tra le vocazioni più consolidate e a più elevato potenziale di sviluppo, emergono la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative.

Nelle scienze della vita la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie...), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio tra i centri di eccellenza socio-sanitaria in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo Human Technopole e la Città della Salute e della Ricerca.

Per quanto riguarda l'ecosistema culturale e creativo, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. È nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita.

Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Oggi il tema è ancora più urgente se si considerano i rischi di scollamento interno alla città e della città con il resto del Paese. Da una parte, il primo rischio accomuna tutte le grandi aree urbane, dove si generano opportunità ma si amplificano anche le polarizzazioni sociali e le marginalità. Dall'altra, le interdipendenze di Milano con le altre province della Lombardia e con l'Italia intera sono molto elevate. Gli elementi di divergenza sono evidenti: Milano ha un PIL pro capite in costante crescita e che supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila; tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta anche la polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% della popolazione milanese che detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva.

La ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%); ma anche a Milano è evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

ASSOLOMBARDA: MILANO PRIMA IN EUROPA PER REPUTAZIONE, FORZA È SISTEMA MANIFATTURIERO

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 07 nov - Milano si è lasciata alle spalle la crisi economica, con un Pil in rialzo del 9,7% nell'ultimo quinquennio (2018 rispetto al 2014) e del 6,4% rispetto al 2008, mentre quello italiano ha registrato rispettivamente +4,6% e -3,3%. A questo si associa un buon livello di attrattività, competitività e reputazione, ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, il capoluogo lombardo deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. E' quanto emerge dall'Osservatorio Milano 2019, presentato oggi dal sindaco di Milano Giuseppe Sala e da Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda. Il rapporto, alla sua terza edizione, mette a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari. Analizzando 224 indicatori, il rapporto rileva la capacità di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di obiettivi trasversali e abilitanti per la città. Sono inoltre identificate le vocazioni di

Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design. In particolare, Milano, riconosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona e riconquista la prima posizione per capacità di attrarre imprese e capitali, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700).

ASSOLOMBARDA: MILANO PRIMA IN EUROPA PER REPUTAZIONE, FORZA È SISTEMA MANIFATTURIERO - 2

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 07 nov - Milano continua inoltre a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. Altro elemento di attrattività internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. La città inoltre gode di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il report mette inoltre in luce che, per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Infine, la ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%), ma anche a Milano è evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE

MILANO (ITALPRESS) - Milano si è ormai lasciata alle spalle la crisi economica, registrando nell'ultimo quinquennio (2018 vs 2014) un PIL cresciuto del +9,7%: il doppio del +4,6% italiano. A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattività, competitività, reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. È la fotografia che emerge dall'Osservatorio Milano 2019 (www.osservatoriomilanoscoreboard.it), presentato oggi a Palazzo Marino da Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e da Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda. Il rapporto, giunto alla sua terza edizione, ha il merito di mettere a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari per costruire una base numerica conoscitiva a tutto tondo della città e misurare l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto globale.

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE - 2

MILANO (ITALPRESS) - L'analisi si basa su 224 indicatori volti a rilevare la capacita' di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di 8 obiettivi trasversali e abilitanti per le citta', misurati in termini di intensita' dell'azione e di risultati (accessibilita' - capitale umano qualificato - citta' smart - dinamiche sociali ed equita' - innovazione e startup - PA e cittadini - sviluppo urbano e green - tempo libero). Oltre a identificare le cinque vocazioni di Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design. Tra le novita' di questa edizione, anche 9 mappe inedite di Milano per approfondire e visualizzare la geografia di alcuni fenomeni e delle vocazioni produttive che stanno contribuendo allo sviluppo della citta'. Milano e' citta' traino del Paese. La tendenza piu' evidente nei numeri e' la ripresa economica: oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi con un PIL che, nel 2018, registra un +6,4% nel confronto con il 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%), e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia).

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE - 3

MILANO (ITALPRESS) - Ma oggi le citta' si sviluppano grazie alla propria capacita' attrattiva. Dunque, una prima area di comparazione tra Milano e i benchmark europei (Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia) riguarda proprio la capacita' di attrarre talenti, capitale umano e turisti. Milano, riconosciuta come citta' universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sara' lavorare sulla capacita' di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council. La citta' mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Un secondo punto fondamentale e' la capacita' di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprieta' estera attive sul territorio (circa 10.700). Milano continua inoltre a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%.

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE - 4

MILANO (ITALPRESS) - Terzo elemento di attrattivita' internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. Un posizionamento dovuto al fatto che, mentre conserva alcuni grandi eventi ricorrenti, ha saputo attrarre eventi di livello mondiale per discipline capaci di muovere tanti appassionati. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la piu' alta tra le citta' considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il punto di maggior forza e' il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilita' sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due citta' dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39). Milano, poi, vede espandersi la sua reputazione di "citta' globale": tra le citta' considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona e' seconda con solo 0,95) ma e' anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorieta' nel triennio. Basti pensare che McKinsey,

nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025.

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE - 5

MILANO (ITALPRESS) - Il confronto con le altre città globali per ruolo nel network economico internazionale - New York, Londra, Parigi, Berlino, Chicago, Shanghai e Tokyo - è fortemente sfidante per Milano, che dovrà potenziare sia la capacità di attrarre turisti e investimenti, sia la reputazione come città universitaria per raggiungere i benchmark mondiali. Il punto di forza della nostra città si riconferma il tessuto imprenditoriale. Milano, come fulcro dell'ecosistema regionale lombardo, conferma, anche secondo i dati più aggiornati, la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisetoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica è tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari (l'ossatura del sistema), multinazionali estere (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative.

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE - 6

MILANO (ITALPRESS) - Milano ha basato la propria crescita lungo alcune traiettorie, radicando cultura, competenze, lavoro e capitalizzando le proprie molteplici vocazioni in un insieme di attività ad alto valore aggiunto e a elevato moltiplicatore economico e sociale. Tra le vocazioni più consolidate e a più elevato potenziale di sviluppo, emergono la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative. Nelle scienze della vita la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie...), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio tra i centri di eccellenza socio-sanitaria in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo Human Technopole e la Città della Salute e della Ricerca.

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE - 7

MILANO (ITALPRESS) - Per quanto riguarda l'ecosistema culturale e creativo, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. È nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita. Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Oggi il tema è

ancora piu' urgente se si considerano i rischi di scollamento interno alla citta' e della citta' con il resto del Paese. Da una parte, il primo rischio accomuna tutte le grandi aree urbane, dove si generano opportunita' ma si amplificano anche le polarizzazioni sociali e le marginalita'. Dall'altra, le interdipendenze di Milano con le altre province della Lombardia e con l'Italia intera sono molto elevate. Gli elementi di divergenza sono evidenti: Milano ha un PIL pro capite in costante crescita e che supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila; tuttavia, negli ultimi anni e' cresciuta anche la polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% della popolazione milanese che detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva.

OSSERVATORIO 2019, MILANO PRIMA TRA I MOTORI D'EUROPA PER REPUTAZIONE - 8

MILANO (ITALPRESS) - La ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si e' riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%); ma anche a Milano e' evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione e' ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano e' un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attivita' femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

MILANO. LA CRISI È LONTANA, SI CONFERMA COME CITTÀ TRAINO ITALIA IN 5 ANNI PIL +9,7%; ECCO TUTTI I PRIMATI DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

(DIRE) Milano, 7 nov. - Milano si e' ormai lasciata alle spalle la crisi economica, registrando nell'ultimo quinquennio (2018 contro 2014) un Pil cresciuto del 9,7%: il doppio del +4,6% italiano. A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattivita', competitivita', reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. È la fotografia che emerge dall'Osservatorio Milano 2019 (www.osservatoriomilanoscoreboard.it), presentato oggi a Palazzo Marino da Giuseppe Sala, sindaco di Milano e da Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda. Il rapporto, giunto alla sua terza edizione, ha il merito di mettere a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari per costruire una base numerica conoscitiva a tutto tondo della citta' e misurare l'attrattivita' e la competitivita' di Milano nel confronto globale. L'analisi si basa dunque su 224 indicatori per rilevare la capacita' di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di otto obiettivi trasversali, misurati in termini di intensita' dell'azione e di risultati (accessibilita'; capitale umano qualificato; citta' smart; dinamiche sociali ed equita'; innovazione e startup; PA e cittadini; sviluppo urbano e green; tempo libero). Oltre a identificare le cinque vocazioni di Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design. (SEGUE)

MILANO. LA CRISI È LONTANA, SI CONFERMA COME CITTÀ TRAINO ITALIA - 2

(DIRE) Milano, 7 nov. - Lo studio conferma che Milano e' citta' traino del Paese. La tendenza piu' evidente nei numeri e' la ripresa economica: oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi con un Pil che, nel 2018, registra un +6,4% nel confronto con il 2008 (contro una media nazionale

ancora in negativo del -3,3%), e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia). Ma oggi le città si sviluppano grazie alla propria capacità attrattiva. Dunque, una prima area di comparazione tra Milano e i benchmark europei (Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia) riguarda proprio la capacità di attrarre talenti, capitale umano e turisti. Milano, riconosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council. La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Un secondo punto fondamentale è la capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). (SEGUE)

MILANO. LA CRISI È LONTANA, SI CONFERMA COME CITTÀ TRAINO ITALIA - 3

(DIRE) Milano, 7 nov. - Milano continua inoltre a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. Terzo elemento di attrattività internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. Un posizionamento dovuto al fatto che, mentre conserva alcuni grandi eventi ricorrenti, ha saputo attrarre eventi di livello mondiale per discipline capaci di muovere tanti appassionati. La forza di Milano risiede anche nella sua capacità di innovazione che rappresenta un fulcro dell'ecosistema regionale lombardo. I dati più aggiornati confermano la leadership innovativa di Milano su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Leva competitiva del capoluogo lombardo è anche nelle scelte di filiere competitive a livello globale, come le scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative.

ASSOLOMBARDA, OSSERVATORIO: PIL MILANO CRESCE IL DOPPIO DI QUELLO ITALIANO

(MIANEWS) Milano, 07 NOV - Cresce Milano, con un Pil, nell'ultimo quinquennio, dal 2014 al 2018, cresciuto del +9,7%: il doppio del +4,6% italiano. A queste buone performance economiche associa un buon livello di attrattività, competitività, reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale.

È la fotografia che emerge dall'Osservatorio Milano 2019 (www.osservatoriomilanoscoreboard.it), presentato oggi a Palazzo Marino da Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e da Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda. Il rapporto, giunto alla sua terza edizione, ha il merito di mettere a sistema l'eccellenza dei principali centri di ricerca del territorio, coordinati dal Centro Studi di Assolombarda, che hanno integrato conoscenze complementari per costruire una base numerica conoscitiva a tutto tondo della città e misurare l'attrattività e la competitività di Milano nel confronto globale.

L'analisi si basa su 224 indicatori volti a rilevare la capacità di Milano di inserirsi sulla scena mondiale attraverso il raggiungimento di 8 obiettivi trasversali e abilitanti per le città, misurati in termini di intensità dell'azione e di risultati (accessibilità – capitale umano qualificato - città smart - dinamiche sociali ed equità – innovazione e startup - PA e cittadini - sviluppo urbano e green – tempo libero). Oltre a identificare le cinque vocazioni di Milano nelle filiere e nelle specializzazioni settoriali

riconosciute a livello internazionale e a elevato potenziale di crescita, quali le scienze della vita, l'agroalimentare, la manifattura 4.0, la finanza e l'arte, cultura e design.

Tra le novità di questa edizione, anche 9 mappe inedite di Milano per approfondire e visualizzare la geografia di alcuni fenomeni e delle vocazioni produttive che stanno contribuendo allo sviluppo della città.

Nel dettaglio, emerge che Milano è città traino del Paese. La tendenza più evidente nei numeri è la ripresa economica: oggi Milano si colloca ben al di sopra dei livelli precrisi con un PIL che, nel 2018, registra un +6,4% nel confronto con il 2008 (contro una media nazionale ancora in negativo del -3,3%), e un +9,7% nel confronto con il 2014 (+4,6% dell'Italia).

Ma oggi le città si sviluppano grazie alla propria capacità attrattiva. Dunque, una prima area di comparazione tra Milano e i benchmark europei (Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia) riguarda proprio la capacità di attrarre talenti, capitale umano e turisti. Milano, riconosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. Il suo obiettivo strategico sarà lavorare sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti dello European Research Council.

La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti e nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) che, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo.

Un secondo punto fondamentale è la capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione, sorpassando Monaco grazie a un sostenuto incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Milano continua inoltre a distinguersi per essere il gateway privilegiato degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%.

Terzo elemento di attrattività internazionale sono i grandi eventi sportivi: Milano si colloca sopra la media, dopo Barcellona. Un posizionamento dovuto al fatto che, mentre conserva alcuni grandi eventi ricorrenti, ha saputo attrarre eventi di livello mondiale per discipline capaci di muovere tanti appassionati.

Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate e, di anno in anno, ha visto sempre aumentare questo indice. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero, in grado di creare valore ed esportare in una logica di sostenibilità sociale e ambientale. Questa dimensione vede Milano mantenere la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale. Si evidenzia, inoltre, la crescita del numero di imprese con oltre un miliardo di fatturato che hanno sede a Milano (91), contro le 59 di Monaco (in calo dal precedente 61) e le 29 di Barcellona (in forte riduzione dal precedente 39).

Milano, poi, vede espandersi la sua reputazione di "città globale": tra le città considerate, non solo stacca nettamente le altre con un indice pari a 1,80 (Barcellona è seconda con solo 0,95) ma è anche l'unica ad avere sempre incrementato la propria notorietà nel triennio. Basti pensare che McKinsey, nel 2018, annovera il capoluogo lombardo tra le 50 città accentratrici di ricchezza e potere economico a livello globale, insieme a capitali del calibro di Londra e Parigi, e la attesta tra le top 50 aree globali ancora nel 2025.

Il confronto con le altre città globali per ruolo nel network economico internazionale - New York, Londra, Parigi, Berlino, Chicago, Shanghai e Tokyo - è fortemente sfidante per Milano, che dovrà potenziare sia la capacità di attrarre turisti e investimenti, sia la reputazione come città universitaria per raggiungere i benchmark mondiali. Il punto di forza della nostra città si riconferma il tessuto imprenditoriale. (SEGUE).

ASSOLOMBARDA, OSSERVATORIO: PIL MILANO CRESCE IL DOPPIO DI QUELLO ITALIANO - 2

(MIANEWS) Milano, 07 NOV - (SEGUE). Milano, come fulcro dell'ecosistema regionale lombardo, conferma, spiega ancora il rapporto, anche secondo i dati più aggiornati, la propria leadership innovativa su base nazionale. Un notevole dinamismo emerge sia nell'ambito della ricerca scientifica accademica, sia nella diffusa capacità innovativa delle imprese: qui vengono registrati il 32% dei brevetti italiani e si effettua il 27% della ricerca scientifica più citata a livello globale. Tra i fattori di competitività anche il modello economico-produttivo polisetoriale e multidimensionale. L'integrazione sinergica è tra industria, commercio, servizi innovativi e finanza, ma anche tra piccole imprese familiari (l'ossatura del sistema), multinazionali estere (4.600 delle 14.000 localizzate in Italia), grandi imprese (91 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale, startup innovative.

Milano ha basato la propria crescita lungo alcune traiettorie, radicando cultura, competenze, lavoro e capitalizzando le proprie molteplici vocazioni in un insieme di attività ad alto valore aggiunto e a elevato moltiplicatore economico e sociale. Tra le vocazioni più consolidate e a più elevato potenziale di sviluppo, emergono la filiera delle scienze della vita e l'ecosistema che integra arte, cultura e industrie creative.

Nelle scienze della vita la quantità e qualità dei diversi attori economici (industria farmaceutica, ospedali, centri di ricerca, fornitori di tecnologie...), insieme alla costante interazione con i soggetti che gravitano intorno al paziente e ai familiari (dai servizi alla persona alle associazioni di volontariato), sta contribuendo a confermare questo territorio tra i centri di eccellenza socio-sanitaria in grado di rispondere al crescente bisogno di salute della popolazione, e alle sfide sociali legate ai cambiamenti demografici e alla sostenibilità e accessibilità delle cure. In questa prospettiva si inseriscono, per esempio, lo Human Technopole e la Città della Salute e della Ricerca.

Per quanto riguarda l'ecosistema culturale e creativo, i dati registrati in questa edizione 2019 ribadiscono che Milano è una delle grandi mete internazionali del turismo culturale. Milano è infatti l'unica fra le città campione a mostrare numeri paragonabili tra i visitatori dei musei (8,2 milioni) e gli spettatori dei teatri (7,2 milioni su base regionale). Un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente, a conferma di una attrattività ad alto livello. È nella capacità di integrare offerta stabile e offerta temporanea di cultura che si gioca la scommessa della città di essere attrattiva per i turisti e per chi la abita.

Per essere realmente attrattiva, una città deve dimostrarsi inclusiva e per il prossimo futuro Milano è chiamata a costruire uno sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Oggi il tema è ancora più urgente se si considerano i rischi di scollamento interno alla città e della città con il resto del Paese. Da una parte, il primo rischio accomuna tutte le grandi aree urbane, dove si generano opportunità ma si amplificano anche le polarizzazioni sociali e le marginalità. Dall'altra, le interdipendenze di Milano con le altre province della Lombardia e con l'Italia intera sono molto elevate. Gli elementi di divergenza sono evidenti: Milano ha un PIL pro capite in costante crescita e che supera i 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila; tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta anche la polarizzazione dei redditi e la distribuzione diseguale tra le diverse fasce di reddito, con il 9% della popolazione milanese che detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva.

La ripresa del mercato del lavoro negli ultimi quattro anni si è riflessa in una progressiva discesa della disoccupazione totale, al 6,4% a Milano nel 2018, contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%); ma anche a Milano è evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è ancora al 24,4%. Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano è un ambito su cui migliorare la performance, sia in relazione al tasso di attività femminile (69%) sia al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

ASSOLOMBARDA, OSSERVATORIO: PIL MILANO CRESCE IL DOPPIO DI QUELLO (VIDEO)

(MIANEWS) Milano, 07 NOV - Le parole del presidente di Assolombarda Carlo Bonomi e del sindaco Giuseppe Sala. Link di download e visualizzazione video: <https://amzn.to/2PVh9fV>

MILANO: TRA 2014-2018 CRESCITA PIL DEL +9,7%, IL DOPPIO DEL PAESE

MILANO (ITALPRESS) - Milano si e' ormai lasciata alle spalle la crisi economica, registrando nell'ultimo quinquennio, tra il 2014 e il 2018, una crescita del pil del +9,7%, il doppio del +4,6% fatto registrare dal Paese. Se si guarda a una distanza di dieci anni, la distanza addirittura aumenta: rispetto al 2008, lo scorso anno la ricchezza milanese e' cresciuta del 6,4%, mentre il dato medio nazionale e' ancora in negativo, fermo al -3,3%. Tuttavia, oltre un terzo della ricchezza complessiva e' detenuto da appena il 9% della popolazione milanese. E' la fotografia che emerge dall'Osservatorio Milano 2019, presentato oggi a Palazzo Marino da Giuseppe Sala, Sindaco di Milano, e da Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda e. giunto alla sua terza edizione. Alle buone performance economiche, si sottolinea nel report, Milano associa un buon livello di attrattivita', competitivita', reputazione. Ma per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. Per redigere la ricerca, il Centro Studi di Assolombarda ha analizzato 224 indicatori volti a rilevare la capacita' di Milano di inserirsi sulla scena mondiale, attraverso il raggiungimento di 8 obiettivi abilitanti, misurati in termini di intensita' dell'azione e di risultati: accessibilita', capitale umano qualificato, citta' smart, dinamiche sociali ed equita', innovazione e start-up, rapporto Pubblica Amministrazione e cittadini, sviluppo urbano e green e tempo libero. (SEGUE)

MILANO: TRA 2014-2018 CRESCITA PIL DEL +9,7%, IL DOPPIO DEL PAESE - 2

MILANO (ITALPRESS) - Rispetto ai 4 benchmark di Barcellona, Lione, Monaco e Stoccarda, ovvero i capoluoghi delle regioni europee maggiormente produttive al pari della Lombardia, Milano risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona, cosi' come per l'attrazione di turisti: nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella degli altri benchmark europei (+8,7%) e, con 7,6 milioni di turisti l'anno, ha superato stabilmente il picco raggiunto con Expo. Il capoluogo lombardo riconquista inoltre la prima posizione, sorpassando Monaco, per capacita' di attrarre imprese e capitali, con 10.700 imprese a proprieta' estera attive sul territorio. Milano continua inoltre a distinguersi per essere la destinazione privilegiata degli investimenti esteri diretti in Italia, con una concentrazione di tutti i nuovi progetti che sale al 34,2%. Sul fronte del lavoro, Milano ha un Pil pro capite in costante crescita, oltre 49mila euro rispetto alla media italiana di 26mila. Tuttavia, negli ultimi anni e' cresciuta anche la distribuzione diseguale tra le fasce di reddito: il 9% della popolazione milanese detiene oggi oltre un terzo della ricchezza complessiva. La disoccupazione totale scende (6,4%), contro una media nazionale ancora a doppia cifra (10,8%), ma anche nel capoluogo lombardo e' evidente la difficile integrazione soprattutto dei giovani, il cui tasso di disoccupazione e' ancora al 24,4%. (SEGUE)

MILANO: TRA 2014-2018 CRESCITA PIL DEL +9,7%, IL DOPPIO DEL PAESE - 3

MILANO (ITALPRESS) - Nel confronto internazionale, anche l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro a Milano e' un ambito su cui migliorare, sia in relazione al tasso di attivita' femminile (69%) sia

al divario di genere (11 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro tra uomini e donne, nonostante il recupero di oltre due punti negli ultimi due anni).

LAVORO: SALA E BONOMI "INSIEME PER UNA MILANO LABORATORIO CAMBIAMENTO"

MILANO (ITALPRESS) - Nel corso della presentazione della terza edizione dell'Osservatorio Milano, elaborato dal Comune e dal Centro Studi di Assolombarda, il sindaco Giuseppe Sala e il presidente dell'associazione degli imprenditori Carlo Bonomi hanno espresso la volonta' di collaborare perche' Milano diventi un "laboratorio del cambiamento". "A mio giudizio - ha spiegato Sala - e' il momento di ripartire dalla questione del lavoro: bisogna trovare condizioni diverse, pagare meglio e il giusto, bisogna affrontare i nuovi lavori con uno spirito diverso. Milano e' la citta' piu' importante e internazionale d'Italia e ha il dovere di avviare una riflessione per leggere in modo diverso le condizioni e le retribuzioni del lavoro. E' difficile, ma dobbiamo farlo. Certo, io mi devo occupare dello stadio o delle Olimpiadi, ma nel mio cuore c'e' altro: fare di Milano un vero laboratorio del cambiamento. Solo pero' se c'e' volonta' di farlo".

LAVORO: SALA E BONOMI "INSIEME PER UNA MILANO LABORATORIO CAMBIAMENTO" - 2

MILANO (ITALPRESS) - Prendendo quindi a esempio il "tema delle chiusure domenicali, che non e' un problema, ma solo una parte dello stesso", il sindaco ha ammesso di non avere "facili ricette, ma se si trovasse qualche esempio virtuoso, in particolare nella collaborazione con Assolombarda, partendo da Milano, questo lascerebbe un segno in tutta Italia". Una proposta che il presidente Bonomi ha colto al volo subito dopo: "non posso che prendere positivamente l'idea che Milano diventi un laboratorio del cambiamento. Infatti, sono convinto che i cambiamenti non potranno che arrivare dal basso. Aspettare che arrivino dall'alto non credo che sia la strada" ha affermato Bonomi, aggiungendo che "su questo, Assolombarda e' a disposizione del Comune per trovare la strada da prendere. Non ci arrenderemo mai a un declino, a una decrescita felice" ha concluso Bonomi.

Manovra: Bonomi, bocciata clamorosamente; sbagliata per Paese

Presidente Assolombarda, più deficit debito tasse, zero crescita

(ANSA) - MILANO, 07 NOV - La manovra "è bocciata clamorosamente". Lo dice il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019. "E' una manovra che fa più deficit, più debito, più tasse e zero crescita. E' una manovra completamente sbagliata per il paese", sottolinea Bonomi.

MANOVRA: BONOMI, 'BOCCIATA CLAMOROSAMENTE, SBAGLIATA PER PAESE'

Milano, 7 nov. - (Adnkronos) - "Le imprese bocciano in maniera clamorosa questa manovra. E una manovra che aumenta il deficit, il debito, le tasse e non accresce la spinta propulsiva del Paese. Zero crescita. Per noi è completamente negativa. E una manovra completamente sbagliata per questo Paese". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.

MANOVRA: BONOMI "BOCCIATURA CLAMOROSA, AUMENTA TASSE E CRESCITA ZERO"

MILANO (ITALPRESS) - "Questa e' una manovra che le imprese bocchiano in maniera clamorosa: aumenta il deficit, aumenta il debito, aumenta le tasse e non aumenta quella che e' la spinta propulsiva del Paese: zero crescita. Quindi per noi e' una manovra completamente negativa". Questo il commento del presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019, sulla manovra finanziaria.

MANOVRA, BONOMI: BOCCITURA DA IMPRESE, COMPLETAMENTE NEGATIVA

(MIANEWS) Milano, 07 NOV - "Le imprese bocchiano questa manovra in maniera clamorosa, devo dire che è una manovra che aumenta il deficit, aumenta il debito, aumenta le tasse, e non accresce quella che è la spinta propulsiva del Paese, zero crescita, per noi è una manovra completamente negativa": lo ha affermato il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi a margine della presentazione dei dati dell'osservatorio Milano, a Palazzo Marino.

MANOVRA. ASSOLOMBARDA: IMPRESE LA BOCCIANO CLAMOROSAMENTE

BONOMI: AUMENTA DEBITO, TASSE E ZERO CRESCITA

(DIRE) Milano, 7 nov. - "Le imprese bocchiano questa manovra in maniera clamorosa". Lo afferma il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, parlando con la stampa oggi pomeriggio a Palazzo Marino a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019. Secondo Bonomi la manovra economica del Governo "aumenta il deficit, aumenta il debito, aumenta le tasse, e non accresce quella che e' la spinta propulsiva del Paese, zero crescita: per noi e' una manovra completamente negativa".

INDUSTRIA: BONOMI, 'VOGLIAMO CERTEZZE NO CAMBIAMENTI CONTINUI'

Milano, 7 nov. - (Adnkronos) - "L'industria 4.0 è un intervento che ha fatto l'ex ministro Calenda, che è stato fatto e poi smontato. Non si fa così. In un Paese serio, quando si fa una manovra per lo sviluppo della competitività delle industrie manifatturiere italiane, non si cambia come si sta facendo, non si fa così, noi vogliamo avere certezze". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.

MILANO: BONOMI, 'E' TRAINO SOLIDALE DEL PAESE'

Milano, 7 nov. - (Adnkronos) - "Tutti dobbiamo lavorare, perché se Milano, che è la locomotiva dell'Italia, va bene, traina tutto il Paese. Dal primo giorno del mio insediamento ho sempre detto che Milano è il traino solidale del nostro Paese". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino. "Milano - ha aggiunto Bonomi - è una città sempre più proiettata nel mondo, collaborativa, che compete ma che deve guardare al Paese, che invece sta rallentando in modo forte. Dobbiamo pensare a questa città come a un hub per rendere competitiva l'Italia".

A.Mittal: Bonomi(Assolombarda),conto lo pagano Paese e lavoro

Ex Ilva paradigma del sentimento anti-industriale

(ANSA) - MILANO, 07 NOV - La situazione dell'ex Ilva "è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019. "Io sono preoccupato per tutta l'industria italiana e l'ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo paese", ha aggiunto Bonomi.

EX ILVA: BONOMI, 'PARADIGMA DEL SENTIMENTO ANTI INDUSTRIALE'

Milano, 7 nov. - (Adnkronos) - La vicenda dell'ex Ilva "è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo Paese". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino. "Sono preoccupato per tutta l'industria italiana - ha aggiunto Bonomi -. La vicenda dell'ex Ilva è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano imprese e mondo del lavoro".

Ex Ilva, Bonomi: paradigma del diffuso sentimento anti industriale

"Poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro"

Milano, 7 nov. (askanews) - "Io sono preoccupato per tutta l'industria italiana, l'ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo Paese ed è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro". È quanto ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano un commento sulla vicenda ex Ilva, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino.

EX ILVA: BONOMI "E' PARADIGMA DEL SENSO ANTI-INDUSTRIALE DEL PAESE"

MILANO (ITALPRESS) - "Io sono preoccupato per tutta l'industria italiana. Ma l'ex Ilva e' un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo paese ed e' la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro". Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano questo pomeriggio a Palazzo Marino, ha commentato così la vicenda dell'ex Ilva e la vertenza con ArcelorMittal.

EX ILVA, BONOMI: PARADIGMA SENTIMENTO ANTI INDUSTRIALE

(MIANEWS) Milano, 07 NOV - "Io sono preoccupato per tutta l'industria italiana, l'ex Ilva è un paradigma del sentimento anti industriale che alberga in questo paese ed è la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro": lo ha affermato il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi a margine della presentazione dell'osservatorio Milano a Palazzo Marino.

EX ILVA. ASSOLOMBARDA: E' PARADIGMA POLITICA ANTI-INDUSTRIA

BONOMI: "IL CONTO LO PAGA IL PAESE E IL MONDO DEL LAVORO"

(DIRE) Milano, 7 nov. - "Sono preoccupato per tutta l'industria italiana, l'ex Ilva e' un paradigma del sentimento anti-industriale che alberga in questo paese ed e' la dimostrazione di come poi il conto lo pagano il Paese e il mondo del lavoro". Parlando da Palazzo Marino alla presentazione dell'Osservatorio Milano 2019, lo afferma il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, interpellato sulla vertenza dell'ex Ilva, dopo che il colosso dell'acciaio franco-indiano ArcelorMittal ha rifiutato l'immunita' penale offerta dal governo italiano per controbattere alla richiesta di 5.000 esuberanti nel polo siderurgico tarantino. Il timore e' ora il disimpegno di ArcelorMittal dal sito siderurgico italiano.

OLIMPIADI: BONOMI, 'NOVARI MANAGER DI GRANDE QUALITA'

Milano, 7 nov. - (Adnkronos) - Vincenzo Novari, "il ceo scelto per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 è un manager di grande qualità e provata esperienza, la dimostrazione di come i territori possano collaborare". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino. "Milano-Cortina 2026 - ha aggiunto il numero uno di Assolombarda - è l'esempio di cosa si può fare per il nostro Paese". Quanto alle infrastrutture sportive che sorgeranno a Milano "penso che la loro realizzazione sia un ulteriore asset per questa città" ha sottolineato Bonomi, spiegando inoltre che su Milano-Cortina 2026 è stato dato un "bel segnale" sul quale "lavoriamo subito".

Olimpiadi, Bonomi: Novari manager capace, bene partire subito"

È dimostrazione di come i territori possono collaborare"

Milano, 7 nov. (askanews) - "È un bel segnale che lavoriamo subito: la persona che è stata scelta come ceo (Vincenzo Novari, ndr) credo che sia un manager di grande qualità e di provata esperienza, ed è la dimostrazione di come i territori possono collaborare: Milano piattaforma, Milano hub per tutto il Paese. Milano-Cortina è l'esempio di questa collaborazione e di che cosa si può fare per il Paese". Così il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, ha risposto ai cronisti che gli chiedevano degli sviluppi del progetto delle Olimpiadi invernali a margine della presentazione dell'Osservatorio Milano 2019 a Palazzo Marino. "La realizzazione delle infrastrutture sportive - ha concluso Bonomi - sia un ulteriore asset per questa città".

MILANO-CORTINA: BONOMI "NOVARI SCELTA DI QUALITÀ"

MILANO (ITALPRESS) - "La persona che e' stata scelta come Ceo credo che sia un manager di grande qualita' e di provata esperienza ed e' la dimostrazione di come i territori possono collaborare". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a margine e della presentazione della terza edizione dell'Osservatorio Milano, questo pomeriggio a Palazzo Marino a Milano, sulla nomina di Vincenzo Novari a Ceo per i Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026. "Le Olimpiadi - ha aggiunto Bonomi - sono l'esempio di questa collaborazione e di che cosa si puo' fare per il Paese. Sulle infrastrutture, infine, credo che la costruzione di quelle sportive possa essere un ulteriore asset per questa citta'".

OLIMPIADI, BONOMI: NOVARI MANAGER DI GRANDE QUALITÀ, BENE PARTIRE SUBITO

(MIANEWS) Milano, 07 NOV - Sulle Olimpiadi invernali è "un bel segnale" il fatto "che lavoriamo subito, la persona che è stata scelta come Ceo, Vincenzo Novari, credo che sia un manager di grande qualità e di provata esperienza". Lo ha detto il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi a margine dell'Osservatorio Milano a Palazzo Marino. Questa è la dimostrazione di come i territori possono collaborare, Milano piattaforma Milano Milano-Cortina è l'esempio di questa collaborazione e di che cosa si può fare per il Paese". "Sulle infrastrutture sportive credo che la realizzazione sia un ulteriore asset per questa città", ha anche aggiunto Bonomi.

Milano-Cortina: Bonomi, Novari manager di grande qualità

Milano hub per paese

(ANSA) - MILANO, 07 NOV - "La persona che è stata scelta come Ceo credo che sia un manager di grande qualità e di provata esperienza, ed è la dimostrazione di come i territori possono collaborare". Così il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, commenta la nomina di Vincenzo Novari a Ceo di Milano-Cortina 2026. Per Bonomi, Milano va considerata come "un laboratorio, un hub, per tutto il paese. Milano-Cortina è l'esempio di cosa si può fare per il Paese".

OLIMPIADI 2026. ASSOLOMBARDA: SI LAVORA E C'È OTTIMO CEO, AVANTI

(DIRE) Milano, 7 nov. - Sulle Olimpiadi invernali 2026 "e' bel segnale che lavoriamo subito e la persona che e' stata scelta come Ceo (Vincenzo Novari, ndr) credo che sia un manager di grande qualita' e di provata esperienza, ed e' la dimostrazione di come i territori possono collaborare". Lo dice il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, oggi pomeriggio a Palazzo Marino a margine della presentazione della terza edizione di Osservatorio Milano 2019, elaborato da Assolombarda e Comune. La velocita' con cui si sta procedendo nell'organizzazione dell'evento Olimpico, per Bonomi "e' la dimostrazione di come i territori possono collaborare e come dicevo, Milano piattaforma, Milano hub per tutto il Paese, Milano-Cortina e' l'esempio di questa collaborazione e di che cosa si puo' fare per il Paese". Inoltre, auspica Bonomi, "le infrastrutture sportive siano un ulteriore asset per questa citta'".

OLIMPIADI, BONOMI: NOVARI MANAGER DI GRANDE QUALITÀ (VIDEO)

(MIANEWS) Milano, 07 NOV - Le parole del presidente di Assolombarda Carlo Bonomi.

Link di download e visualizzazione video: <https://amzn.to/32m7AJn>

IMPRESA. ASSOLOMBARDA: TROPPI CAMBIAMENTI SU INDUSTRIA 4.0

BONOMI: "CI VUOLE POLITICA INDUSTRIALE CERTA IN PAESE SERIO"

(DIRE) Milano, 7 nov. - Il piano nazionale industria 4.0 "e' un intervento del ministro Calenda, smontato, poi ripristinato. Non si fa cosi' in un paese serio, quando si fa una manovra per lo sviluppo della competitivita' delle industrie manifatturiere italiane, la si persegue dall'inizio". Lo afferma il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, parlando con la stampa oggi pomeriggio a Palazzo Marino a margine della presentazione della terza edizione dell'Osservatorio Milano 2019. Sottolineando come i continui cambiamenti legislativi creino incertezza negli imprenditori, Bonomi aggiunge: "Non

si cambia come si sta facendo sul versante dell'Ace: prima c'era, poi l'hanno tolta, ora la reintroducono. Non si fa così. Noi vogliamo avere certezze".